



Comune di Azzano San Paolo

Provincia di Bergamo

Piazza IV Novembre – tel. 035/532211 – Fax 035/530073

Consiglio Comunale

Resoconto della seduta del 28 novembre 2011

ORDINE DEL GIORNO

- 1. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE. APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA DEL 26.10.2011.***
- 2. CONSIGLIERE COMUNALE ARCH. ELENA MITAKOPULOS: PRONUNCIA DELLA DECADENZA DALLA CARICA AI SENSI DELL'ART. 12 COMMA 4 DELLO STATUTO COMUNALE.***
- 3. SURROGA DEL CONSIGLIERE DECADUTO ARCH. ELENA MITAKOPULOS.***
- 4. VARIAZIONE DI ASSESTAMENTO GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2011 (TERZA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2011) E VARIAZIONE AL BILANCIO PLURIENNALE ANNUALITA' 2012 E 2013.***
- 5. APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE DEL CONSIGLIO TRIBUTARIO.***
- 6. APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE.***
- 7. ATTO DI INDIRIZZO PER LA CONCESSIONE DEL CHIOSCO-BAR SITO NEL PARCO COMUNALE IN VIA PAPA GIOVANNI XXIII.***

8. ***ABROGAZIONE REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI DELLA COMUNITA' DI CUI ALLA DELIBERA C.C. N. 19/2007 E APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO.***
9. ***APPROVAZIONE MODIFICA AL REGOLAMENTO COMUNALE PER LA CONCESSIONE DI BENEFICI ECONOMICI A ENTI PUBBLICI E PRIVATI.***
10. ***APPROVAZIONE MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE DI OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO (C.O.S.A.P.).***

Primo punto dell'ordine del giorno:

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE. APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA DEL 26.10.2011.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinalli Giuseppe, Amadei Luigi, Ferrari Andrea, Foresti Irene, Sassi Gorgonio.

ASSENTI: Marziali Matteo, Assi Sergio, Callioni Leonio, Mitakopulos Elena.

Sindaco: Partiamo con le **comunicazioni del Presidente**. Volevo informarvi che all'interno del sito internet del Comune di Azzano San Paolo è stata creata una sezione per ciascun Gruppo Consiliare, con due pagine web, attualità e archivio. Potrete accedere a questa nuova modalità chiedendo la password al servizio Urp, e quindi potrete aggiornarla come una bacheca con le notizie che il vostro Gruppo Consiliare desidera inserire, ovviamente senza offese. Una volta poi che riterrete che la notizia non è più di attualità potrete metterla nell'archivio. Contestualmente queste notizie entreranno a far parte delle newsletter del Comune, cioè apparire sulla bacheca principale del Comune, e poi a essere mandate a chi si iscrive alla newsletter. E' un servizio informativo aggiuntivo alla bacheca che è fuori dal Comune. L'altra notizia riguarda il parere favorevole della Provincia in merito alla documentazione prodotta dal nostro Comune per la verifica del Paes che sarà illustrato domani sera,

mercoledì alle 20.30, in un'assemblea pubblica in cui s'illustreranno i contenuti. A questo punto passiamo all'approvazione dei verbali della seduta del 26 ottobre; se non ci sono osservazioni si ritengono approvati.

Votazione: favorevoli 12, astenuti 1(Ferrari).

Secondo punto dell'ordine del giorno:

CONSIGLIERE COMUNALE ARCH. ELENA MITAKOPULOS: PRONUNCIA DELLA DECADENZA DALLA CARICA AI SENSI DELL'ART. 12 COMMA 4 DELLO STATUTO COMUNALE.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Amadei Luigi, Ferrari Andrea, Foresti Irene, Sassi Gorgonio.

ASSENTI: Marziali Matteo, Assi Sergio, Callioni Leonio, Mitakopulos Elena.

Sindaco: passiamo al **secondo punto dell'ordine del giorno**, che è la **decadenza della Consigliere Comunale Mitakopulos, ai sensi dell'art. 12 comma 4 dello Statuto Comunale**. Lo Statuto Comunale stabilisce i diritti dei Consiglieri, ed individua i casi di decadenza per la mancata partecipazione alle sedute , garantendo il diritto del Consigliere a far valere le cause giustificative. I Consiglieri Comunali che non intervengono alle sedute del Consiglio per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale. A tale riguardo il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del Consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data del procedimento.

Scaduto quest'ultimo termine il Consiglio assume formale deliberazione in ordine alla proposta di decadenza, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate dal Consigliere interessato. In relazione alla nota del 17-10-2011 al protocollo comunale, con la quale il capogruppo consiliare della Lega Nord, il sig. Gianluca Annovazzi, ha chiesto l'avvio della procedura per la decadenza dal Consiglio Comunale del Consigliere Arch. Elena Mitakopulos, a seguito del mancato intervento alla sedute del Consiglio Comunale senza giustificata motivazione, con nota del 19-10-2011 al protocollo 14821, il Sindaco ha avviato ai sensi dell'articolo 7, il procedimento di decadenza per mancata partecipazione alle sedute consiliari nei confronti del consigliere Arch. Elena Mitakopulos. La consigliere non ha fatto pervenire nei termini richiesti né a tutt'oggi alcuna comunicazione relativa ad eventuali cause giustificative in merito alle suddette assenze, e pertanto le assenze sopraelencate sono da considerarsi avvenute senza giustificato motivo. Si ritiene, pertanto, doveroso procedere alla pronuncia di decadenza del Consigliere Comunale Arch. Elena Mitakopulos. Possiamo aprire la discussione. Se non ci sono interventi possiamo mettere in votazione ... Prego, Consigliere Ferrari.

Consigliere Ferrari: Anche in questa occasione votiamo a favore. E' un atto dovuto, una presa d'atto.

Sindaco: Grazie Consigliere Ferrari. Quindi mettiamo in votazione: favorevoli 12; astenuti 1 (Amadei). Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 12; astenuti 1 (Amadei). Quindi il Consigliere Comunale Elena Mitakopulos risulta decaduto ufficialmente.

Terzo punto dell'ordine del giorno:

SURROGA DEL CONSIGLIERE DECADUTO ARCH. ELENA MITAKOPULOS.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchini Giuseppe, Amadei Luigi, Ferrari Andrea, Foresti Irene, Sassi Gorgonio.

ASSENTI: Marziali Matteo, Assi Sergio, Callioni Leonio.

Sindaco: Quindi a questo punto c'è la **surroga del Consigliere decaduto Elena Mitakopulos**. Vista la deliberazione precedente, che è dichiarata immediatamente eseguibile, in cui si è dichiarata la decadenza del Consigliere Arch. Elena Mitakopulos, visto e considerato il regolamento del Consiglio Comunale secondo cui la surrogazione del Consigliere decaduto e rimosso dalla carica ha luogo nella stessa seduta nella quale è stata pronunciata la decadenza, previo accertamento dell'insussistenza di condizioni di ineleggibilità o di incompatibilità per il soggetto surrogante, rilevata la necessità di reintegrare il seggio rimasto vacante assicurando la completezza dell'Assemblea, preso atto che il Consigliere Elena Mitakopulos era stato eletto nella lista n. 2 'Lega Nord', nelle elezioni del 6-7 giugno 2009, e visto il verbale d'adunanza dei Presidenti delle Sezioni Elettorali, e che il primo nominativo utile dei non eletti della lista 'Lega Nord' risulta essere il sig. Tomasoni Giorgio. Dopo aver esaminato e verificato che, per quanto sia a conoscenza, non risultano cause d'ineleggibilità o incompatibilità, per la nomina del Consigliere sig. Giorgio Tomasoni, e che, quindi, i Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione, ovvero, in caso di surrogazione, non appena sia stata adottata dal Consiglio la relativa deliberazione, si propone quindi a codesto Consiglio di procedere alla surrogazione del Consigliere decaduto Arch. Elena Mitakopulos con il sig. Giorgio Tomasoni, e di convalidare l'elezione alla carica di Consigliere Comunale del sig. Giorgio Tomasoni, lista Lega Nord, e di dare atto che in base all'art. 38 comma 4 D.L. 267/2000, il Consigliere entra in carica in caso di surrogazione non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione. Quindi votiamo per l'ingresso del Consigliere Tomasoni. Ah, scusi, apriamo la discussione

Consigliere Ferrari: Una dichiarazione, la stessa che abbiamo dato per il voto precedente vale anche per questo.

Sindaco: Votiamo: favorevoli 12; astenuti 1 (Amadei). Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 12; astenuti 1 (Amadei). Invito quindi il Consigliere Tomasoni a sedersi, ci fa piacere averlo tra di noi. Benvenuto.

Entra l'Assessore Marziali.

Quarto punto dell'ordine del giorno:

VARIAZIONE DI ASSESTAMENTO GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2011 (TERZA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2011) E VARIAZIONE AL BILANCIO PLURIENNALE ANNUALITA' 2012 E 2013.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Amadei Luigi, Ferrari Andrea, Foresti Irene, Sassi Gorgonio, Tomasoni Giorgio.

ASSENTI: Assi Sergio, Callioni Leonio.

Sindaco: Passiamo quindi al punto successivo, che è il **punto n. 4**, che è la **variazione di assestamento generale al bilancio di previsione 2011 (terza variazione al bilancio di previsione 2011) e variazione al bilancio pluriennale annualità 2012 e 2013**. Illustra l'Assessore De Luca.

Assessore De Luca: Buonasera. Come previsto dal D.L. 267/2000, L'Organo Consiliare delibera, entro il 30 novembre di ciascun anno, la variazione di assestamento generale per verificare tutte le voci di entrata e di uscita. I responsabili di settore hanno effettuato le verifiche degli stanziamenti di bilancio di entrata e uscita a loro attribuiti, e hanno fatto l'eventuale richiesta di variazione necessaria per il conseguimento degli obiettivi assegnati. Il fondo di riserva risulta essere sufficiente a far fronte ad eventuali esigenze che si dovessero manifestare dopo l'approvazione e l'assestamento generale del bilancio. La variazione in oggetto è stata verificata dal Responsabile del Settore Ragioneria insieme all'Assessore di riferimento e al Direttore Generale, e non risulta alterare gli equilibri finanziari e di bilancio. Occorre precisare che al

fine di garantire gli equilibri di bilancio, si è provveduto ad applicare una quota di avanzo di amministrazione accertato, con il rendiconto di gestione 2010, per una somma complessiva di euro 36.876, così composto: euro 34.100 di avanzo non vincolato, di cui 30.000 euro per acquisizione di quote societarie, 4.100 per spese correnti. 2776 di avanzo vincolato, derivanti da economie del fondo salario accessori dell'anno 2010, spese del personale. Ai fini del rispetto del patto interno di stabilità 2011, la presente variazione non pregiudica il conseguimento degli obiettivi programmatici del 2011, mentre per gli anni 2012 e 2013 rimane confermata la programmazione degli incassi e pagamenti in conto capitale approvata con il bilancio 2011. Facciamo una rapida visione di quelle che sono le voci di entrata e di uscita, per macrovoci: pertanto le voci di entrata avevano, per entrate tributarie, su uno stanziamento 3.741.481, abbiamo maggiori entrate per 21.800 euro, minori entrate per 5.000 euro, con un assestato di 3.758.281. Per entrate derivanti da contributi di Stato, Regioni e altri Enti, su uno stanziamento di 258.332, abbiamo maggiori entrate per 2.133, e minori entrate per 10.452, con un assestato di 250.013. Per quanto riguarda le entrate extratributarie, per uno stanziamento di 1.027.670, abbiamo maggiori entrate per 39.305, e minori entrate per 64.463, per un assestato di 1.002.512 euro. Per quanto riguarda le entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossioni crediti, su uno stanziamento di 1.749.977, abbiamo maggiori entrate per 14.603, pertanto le entrate totali risultano essere, su uno stanziamento di 7.907.598, maggiori entrate per 115.317, minori entrate per 79.915, per un totale assestato di 7.943.000. Le variazioni riguardano principalmente maggiori entrate per accertamenti e sanzioni Ici per 20.000 euro, riduzioni di contributi regionali all'ambito per 10.452 euro, maggiori entrate per erogazioni di servizi dovuti all'applicazione delle nuove tariffe per 8.400 euro, minori proventi per servizi scolastici per 13.556 euro, alcuni rimborsi assicurativi per 19.673 euro, e lo storno delle spese da parte del concessionario dell'Rsa per 35.000 euro, in quanto non è prevista la firma entro il 31-12-2011. Come dicevo prima, è stato applicato l'avanzo di amministrazione; per quanto riguarda la parte corrente, sono 6.876 euro, per quanto riguarda la parte capitale sono 30.000 euro. Per quanto riguarda le voci di uscita, abbiamo quindi spese correnti su uno stanziamento di 4.912.369, maggiori uscite per 73.767, minori uscite per 101.648, per un assestato di 4.848.488. Spese in conto capitale, su uno stanziamento di 1.830.970, vedo una maggiore uscita per 173.280, minori uscite per 110.597, per un assestato di 1.893.660. In sostanza, le entrate totali sono 7.598 di stanziamento, maggiori uscite di 247.647, minori uscite per 212.245. Le variazioni di spesa in parte capitale, sono molteplici, e riguardano principalmente aggiustamenti degli stanziamenti in funzione delle esigenze di ufficio, e modifiche delle modalità di finanziamento di alcune spese. Sono stati previsti alcuni contributi di carattere

culturale e assistenziale, per 9.500 euro, è stato aumentato lo stanziamento per la rimozione della neve per 9.000 euro, è stato previsto un contributo ai commercianti per iniziative natalizie di 3.000 euro, sono state stanziare somme per l'acquisto di apparecchiature hardware e software per 9.500 euro, e somme per il ripristino di sistemi di videosorveglianza e semaforici danneggiati per 21.000 euro, ricoperti da assicurazione. C'è da evidenziare il finanziamento con avanzo dell'acquisizione della partecipazione azionaria alla società Farcom srl con sede in Melzo, e finalizzata alla gestione da parte della società della Farmacia Comunale. A tal riguardo volevo dare qualche informazione riguardo a questa partecipazione. Come avevamo già anticipato in altri Consigli Comunali, in seguito all'assegnazione della Concessione per la Nuova Farmacia, dovevamo provvedere allo studio di una forma di gestione adeguata. Le forme di gestione possibili erano, naturalmente, la gestione diretta, la gestione tramite cooperativa, piuttosto che la partecipazione in Società. Da ricerche che abbiamo effettuato, abbiamo trovato delle Società che si occupano appunto della gestione di Farmacie Comunali. Questa nella fattispecie, la Farcom appunto, che ha sede in Melzo, gestisce se non sbaglio Farmacie Comunali per dieci paesi, per un bacino che riguarda se non ricordo male circa 80.000 abitanti. Abbiamo pensato che fosse una buona opportunità, visto che hanno accettato la nostra candidatura a far parte della loro società, in quanto si tratta di una società con esperienze già nel settore, e soprattutto perché l'utilizzo di una partecipazione, quindi non con una gestione diretta, non con una concessione, non con la vendita del diritto per la Farmacia, praticamente andiamo ad aumentare quello che è il capitale del Comune; in sostanza, la società gestisce la Farmacia Comunale per un certo numero di anni, finiti questi anni viene restituita alla proprietà del Comune, che può eventualmente provvedere con altre forme di gestione, alla rimessa sul mercato della licenza, o ad altre forme di utilizzo della licenza. Giusto per dare qualche dato in più, abbiamo chiesto alla Società di analizzare la situazione di uno start-up, diciamo l'inizio di una Farmacia nel nostro territorio. Ci hanno dato praticamente quello che è un business-plane e per sommi capi, ve ne illustro semplicemente alcune caratteristiche. Parliamo di un business-plane che riguarda principalmente gli anni a regime, cioè non viene considerato il 2012, ma si parte dal 2013, che è l'anno in sostanza in cui la Farmacia dovrebbe essere in funzione. Per il 2013, partendo da alcuni assunti, cioè che il bacino di utenza per la Farmacia è di circa 3.500 utenti, che l'acquisto pro-capite annuo è di circa 350 euro, il personale per il 2013-2014 sono due dipendenti, mentre per il 2015 e successivi due dipendenti e mezzo. Gli investimenti che farebbe Farcom sono di 90.000 euro, più l'avviamento in ammortamento su dodici anni. Con questa situazione, abbiamo quindi per il 2013 ricavi per 700.000 euro, mentre abbiamo un costo della merce per 490.000

euro, con un margine quindi di 210.000 euro. Il costo del personale della Farmacia son 120.000 euro, dando quindi un margine di 90.000 euro, poi ci sono vari costi: questi costi sono personale di sede, prestazioni di servizi, affitti e spese condominiali, spese generali, ammortamenti di beni materiali, ammortamento avviamento e sviluppo, altri costi di gestione, per un totale di costi fissi di 79.500 euro, portando a un risultato di 10.500 euro per il 2013. Questo risultato, proiettato sugli anni successivi, è di 34.000 euro per il 2014, 53.000 euro per il 2015. Sono ipotesi a livello prudenziale. C'è da precisare che la società, avendo in gestione la Farmacia, corrisponde naturalmente al Comune un affitto. Questo affitto è di 15.000 euro l'anno, per cui a questo utile c'è da aggiungere anche questo. Gli investimenti che farebbe questa Farcom prevedono gli arredi, software e hardware, telecamere e impianti antifurto, le insegne, la croce, la segnaletica la cartellonistica, le spese di avviamento, l'inaugurazione, ecc. Il fatturato può aumentare o diminuire in relazione di diverse variabili, quali ad esempio la vicinanza di ambulatori medici, il parcheggio comodo, la vicinanza di altri servizi quali l'ufficio postale, la banca, la forza commerciale dell'altra farmacia esistente, la vicinanza di altri centri commerciali. Le percentuali dei costi sono calcolate in base alla media Farcom, il primo anno gli ammortamenti sono calcolati al 50%, l'affitto ipotizzato in 15.000 euro annui. Naturalmente queste informazioni verranno tutte quante fornite. Dicevo prima, che abbiamo pensato anche, rispetto al cercare un gestore oppure altre forme, la soluzione che dava più garanzie per il Comune, ed è quella che ci garantisce anche la possibilità di poter attuare delle politiche anche di carattere sociale attraverso la Farmacia stessa, perché avendo il controllo in partecipazione della Società, naturalmente poi avremo anche la possibilità di dire la nostra parte su come gestire. Naturalmente questo sarà oggetto di una delibera del Consiglio. Detto questo, in conclusione, considerato che la presente variazione risulta soddisfare i requisiti del quadro di controllo degli equilibri, e ha ottenuto il parere favorevole tecnico da parte del responsabile settore ragioneria, e il parere favorevole del revisore dei conti, è coerente con la pianificazione e programmazione finanziaria, è compatibile con gli stanziamenti, non altera gli equilibri di bilancio e soddisfa gli obiettivi del patto di stabilità, si propone l'approvazione del documento proposto. Grazie.

Vicesindaco: E' aperta la discussione per chi volesse intervenire. Consigliere Amadei ...

Consigliere Amadei: La perplessità, rispetto a questa voce nella variazione di bilancio, e quindi questi 30.000 euro che in concreto vengono utilizzati per comprare delle azioni, e quindi per entrare a far parte di questa società. Ecco, dal nostro punto di vista, far sì che l'Amministrazione Comunale attraverso una quota economica, neanche piccola, soldi stanziati in bilancio, entri a far parte di una società, fra le altre cose di una società che ci è stata sinteticamente illustrata dall'Assessore al Bilancio in questa sede, ci porta ad essere in una posizione di forte perplessità, nel senso che da una parte l'obiettivo comunque di questa Amministrazione è quello a tutti i costi di aprire questa Farmacia, dall'altra parte arrivare in sede di Consiglio Comunale con proposte già per certi aspetti definite e quindi evitare, come già precedentemente accaduto, di aprire una discussione in merito alla possibilità di come gestire al meglio questa Farmacia. Con questa voce all'interno del Bilancio, è chiaro che questa Amministrazione fa già un passo avanti: già decide rispetto a come gestire questa Farmacia, e tra le altre cose da chi farla gestire. Fra le altre cose, ci sono anche dubbi di legittimità, nel senso che un atto di tale importanza, di tale natura, senza neanche una preventiva comunicazione ad evidenza pubblica, ci porta, lo ribadisco, ad essere sempre più perplessi e intimoriti. Perché alcune domande sorgono spontanee: perché questa società? Chiaro: Lei, Assessore, evidenziava tutti i carismi che questa Società mostra; dal nostro punto di vista è una Società, come sul mercato sicuramente ce ne saranno tante altre. Quindi il fatto di scegliere a priori questa Società, magari cercando di raccogliere documentazione e di raccogliere pareri, per un servizio così importante ci lascia perplessi. Noi per Azzano ha sempre ad alta voce evidenziato come la Seconda Farmacia in Azzano possa essere una risorsa, però è chiaro che dal nostro punto di vista porsi sul mercato, comunque attraverso anche una procedura ad evidenza pubblica e verificare se altre Società potessero essere interessate a questa Farmacia sarebbe una scelta oculata. Chiaramente voi siete l'Amministrazione, siete la maggioranza, avete il diritto e il dovere di decidere, però è vero anche che attraverso un dibattito pubblico per permettere alla cittadinanza ma anche in prima battuta a noi Consiglieri, di poter esprimere la propria opinione sulla tipologia e sulle modalità di funzionamento della Farmacia, sarebbe comunque dal nostro punto di vista una cosa migliore e molto più pulita. Ribadisco la necessità, dal nostro punto di vista, di andare un pochino con i piedi di piombo e cercare di far sì che, comunque, anche attraverso un'assemblea che già nelle scorse sedute il nostro capogruppo aveva evidenziato, la cittadinanza venga messa al corrente, non tanto sull'utilità della Farmacia, che penso sia ormai cosa certa, ma per far capire comunque ai cittadini che questo servizio non diventi in costo per noi, ma diventi veramente un servizio. Se da parte dell'Amministrazione Comunale non c'era, come penso lo sia, nessuna

idea di fare comunque le cose di nascosto, non riesco a capire come mai si è deciso di arrivare in seduta di Consiglio, attraverso una variazione di bilancio, a mettere ormai come qualche cosa di compiuto l'acquisto delle azioni di questa società. E sottolineo anche, dal nostro punto di vista, dei dubbi sulla legittimità di questo atto, e di conseguenza come in questo momento capogruppo supplente del gruppo Noi per Azzano, ci sono dal nostro punto di vista tutti gli estremi per un ricorso con un esposto alla Corte dei Conti, proprio per questo atto.

Sindaco: Grazie. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Ferrari.

Consigliere Ferrari: Vorrei se possibile avere alcuni chiarimenti, alcune delucidazioni in merito ad alcune voci. Per 20.000 euro, cui fra l'altro ha accennato anche l'Assessore, dell'Ici, cosa sono? Ravvedimenti da parte degli utenti? Da cosa è dovuto questo 20.000 euro? Poi c'è un 6.000 euro invece, come minore entrata, partecipazione al recupero dell'evasione tributaria. Chiedo la motivazione, visto che poi ci sarà un punto, l'istituzione di una Commissione proprio tributaria, capire il motivo di questa minore entrata, anche se non è significativa. Un altro punto è proprio la somma di € 13.556, minore entrata dei servizi scolastici. Di che cosa si tratta, in modo più dettagliato e preciso, se è possibile? Questo per quanto riguarda le entrate, mi richiamo solo alle voci più consistenti, più significative. C'è quel 30.000 euro che anche noi abbiamo evidenziato con le partecipazioni; adesso si è chiarito di cosa si trattava, prima avevamo il dubbio. Sul discorso della Farmacia già ci eravamo espressi in precedenza. Al di là della realizzazione della struttura, che è stata inserita, mi sembra di ricordare nella variazione di luglio, sono state previste anche delle maggiori uscite per gli oneri del legale, per cui già si prevede che ci potrebbero essere dei contrattempi, dei ricorsi da parte di qualcuno a questo proposito. Mi sembra importante sottolineare quanto già espresso dal Consigliere Amadei, e al di là di tutto, un bando, una gara d'appalto, un qualcosa che fosse un po' più trasparente, un po' più evidente anche per tutta la cittadinanza, non si poteva fare? Qui è già stato deciso, siete già partiti con la Farcom, però è legittimo il dubbio sollevato dal Consigliere Amadei, e lo facciamo nostro. Ci sembra tutta un'operazione un po' nebulosa, al di là dei costi effettivi della realizzazione della struttura, sulla quale noi siamo stati nettamente contrari, io personalmente mi sono dichiarato contrario, al di là proprio del fatto della Farmacia Comunale, perché è inutile che mi ripeta. Ma proprio nutro dubbi sulla partecipazione azionaria. Poi andremo a vedere col primo bilancio, quando la Farmacia sarà attivata, se effettivamente porterà un

vantaggio all'Amministrazione. Condivido il fatto che la cittadinanza abbia il diritto di poter scegliere nel regime di concorrenza e di libero mercato, però l'amministrazione ha il dovere di ponderare bene le sue scelte.

Sindaco: Ci sono altri interventi? Volevo specificare che questa non è l'entrata del Comune di Azzano San Paolo all'interno di Farcom; è solo ed esclusivamente una previsione di spesa. Il Consiglio Comunale poi deciderà se entrare o non entrare, verrà esposto tutto quanto: lo Statuto, la concessione del servizio, la gestione; questa è solo ed esclusivamente una previsione di spesa. Solo allora ci potrà esser danno, una volta che saremo entrati, eventualmente, questa è solo una previsione di spesa, per cui mi spiace sentir le parole del Consigliere Amadei che parla di una cosa poco pulita, perché poco pulita non mi piace come termine e glielo dico tranquillamente, perché nessuno ha mai nascosto niente, nessuno fa le cose poco pulite, e la legittimità mi sembra che sia chiarissima. Questa è solo un'operazione di finanziamento di un'eventuale operazione futura, che bisogna mettere a bilancio, per cui sinceramente la legittimità, i ricorsi alla Corte dei Conti, la cosa poco pulita non mi sono piaciuti come terminologia. Uno mi può contestare la previsione di spesa ma non l'operazione poco pulita. Questo anche perché in questo momento nessuno ha detto che il Consiglio Comunale non affronterà questo tipo di argomento, l'argomento sarà affrontato in Consiglio Comunale una volta e posto all'ordine del giorno, questa è semplicemente una previsione di spesa. Il Segretario voleva specificare una cosa.

Segretario: Volevo dire semplicemente che sulla gestione dei servizi pubblici, e non solo per quella, c'è una situazione molto fluida, in cui le normative stanno cambiando molto spesso. Come ha detto il Sindaco, questa è una previsione di spesa a fronte di una proposta di questa società Farcom; il Consiglio dovrà prevedere espressamente in un atto, l'adesione, la sottoscrizione, l'approvazione, lo Statuto. Questa è una previsione di spesa e la normativa sulla gestione dei servizi sappiamo che verrà ritoccata, perché il nuovo Governo ha già detto che sarà un argomento trattato. Ecco volevo fare solo questa precisazione.

Sindaco: Tanto per cambiare! Assessore, vuole rispondere?

Assessore De Luca: Stavo per dire e sono stato preceduto, che, in questa logica tutte le previsioni di bilancio dovrebbero essere illegittime perché prevedono delle spese che ancora non sono in corso e comunque dovrebbero esser poi soggette in certi casi all'approvazione da parte del Consiglio Comunale. Comunque mi ricollego a quello che hanno detto i miei colleghi che, essendo una previsione, tutto è ancora da discutere. Penso che a questo argomento siano state date tutte le risposte, e passo ora alle domande del Consigliere Ferrari relative alle entrate per quanto riguarda la parte Ici. Per quanto riguarda la parte Ici, abbiamo maggiori entrate per maggiori accertamenti relativi all'Ici degli anni precedenti per 13.000 euro, e per sanzioni Ici 7.000 euro; questi sono i 20.000 euro che ha trovato sulla variazione. Per quanto riguarda la partecipazione al recupero dell'evasione tributaria ci sono meno 5.000 euro perché, come avevo specificato già l'anno scorso avevamo fatto l'adesione al protocollo dell'Agenzia delle Entrate per partecipare a questi accertamenti, ed avevamo previsto anche l'inizio di queste attività già per quest'anno, ma ancora non è stato possibile perché l'Ufficio non è organizzato per farlo. Infatti avevamo sottoscritto anche un accordo con il Comune di Bergamo per avere un programma, che stanno utilizzando, e la formazione, ma ancora non è stato fornito per cui è tutto rinviato all'anno prossimo. Per questo 5.000 euro sono stati stornati ed erano quelli che si prevedeva di recuperare. Per quanto riguarda i servizi scolastici sono dovuti a delle sovrastime. Mi sembra fossero soltanto queste le domande, avrei finito.

Sindaco: Grazie. Assessore Vavassori ...

Assessore Vavassori: Volevo fare solo un intervento relativo al discorso della Farmacia Comunale. Ripetendo appunto che si tratta di una previsione di spesa, che non passi l'idea che una Società è venuta e senza nessuna valutazione dell'Amministrazione Comunale ha scelto questa. L'Amministrazione Comunale è qui per decidere, e quindi la valutazione è stata fatta scegliendo tra le varie opportunità che c'erano riguardanti la Farmacia Comunale. Per il momento l'Amministrazione Comunale è andata su questa direzione che ha valutato essere la migliore; fermo restando che non è né quella definitiva, né quella che probabilmente o sicuramente si andrà a mettere in atto. Questa è una valutazione che l'Amministrazione Comunale ha fatto, e non sicuramente calata per caso così dall'oggi al domani.

Sindaco: Grazie. Passiamo al secondo giro di interventi. Prego, Consigliere Amadei.

Consigliere Amadei: Nessuno, da questa parte del Consiglio, ha affermato che l'Amministrazione Comunale ha scelto a caso. Io ho evidenziato come dal nostro punto di vista andare sul mercato, e far sì che più di una Società faccia presente all'Amministrazione Comunale di voler gestire questa Farmacia, e ponga all'attenzione dell'Amministrazione una serie di criteri, sarebbe stata una scelta qualificante. Se questa cosa poi è già stata fatta, ed è stata fatta dall'Amministrazione Comunale in sede di Giunta o comunque in sede ristretta, dal mio punto di vista è sì bene, ma è limitante. Rimango convinto che una gara o qualche cosa comunque di evidenza pubblica qualifichi ancor meglio la scelta. Rispetto poi alle affermazioni che il Sindaco ha fatto, chiedo venia per il termine utilizzato, ma dal mio punto di vista se, attraverso una variazione prevedo, significa che comunque ho l'idea di voler far sì che questa Farmacia sia amministrata in questo modo. A questo punto noi diciamo che forse in questa sede o attraverso altre sedi, una valutazione di una forma di gestione diversa ci debba essere. Dal nostro punto di vista, prevedendo dei soldi da utilizzare in questo modo e con questo fine, è chiaro che io ho già deciso e scelto, che a condurre la Farmacia sarà un qualcuno di esterno all'Amministrazione Comunale. Dal nostro punto di vista, questo è riduttivo perché sarebbe bello poter scegliere della conduzione di questa Farmacia all'interno del Consiglio Comunale. Poi, sono anche convinto, e lo dico ad alta voce che l'Amministrazione Comunale e per essa la maggioranza di questo Consiglio Comunale ha i diritti e anche i doveri di fare delle scelte. E' chiaro che poi alla fine siete voi che rispondete ai cittadini. Anche noi, in qualità di forze consiliari, anche se di opposizione, riteniamo che possiamo aiutare l'Amministrazione a compiere una scelta il più possibile condivisa.

Sindaco: Grazie a Lei. Ci sono altri interventi? Verrà sottoposto, comunque, adesso non so se a livello di Consiglio o a livello di Capigruppo, un dossier in cui si esplicheranno, una volta che sarà chiarita bene la normativa che probabilmente uscirà a giorni, su quello che può fare un Comune o quello che non può fare un Comune, a livello di gestione di Società o di Farmacie Comunali. Saranno sottoposte comunque alla vostra attenzione tutte le possibilità che avremo davanti. Certamente il Comune da solo, non potendo assumere, non può gestirla direttamente con propri dipendenti comunali. Il Comune non può costituire una Società con un privato. Quello che è stato visto per ora, è che questa

potrebbe essere una soluzione positiva, però lo ripeto è una previsione e non è una scelta definitiva, perché dobbiamo ancora aspettare anche la normativa che dovrà uscire. Questa è quindi la previsione che ci permette di andare avanti un passettino. E' una previsione che potrebbe portare il Comune all'interno di una società pubblica che gestisce la farmacia come Gesidra gestisce il servizio dell'igiene urbana. Quindi rimarrebbe a tutti gli effetti la Farmacia Comunale. Questa è una possibilità. Dobbiamo vedere appunto, come diceva anche il Segretario, come procede la normativa. Questa è la previsione che ci consentirebbe di poterla gestire a livello comunale. Perché altrimenti il Comune, non potendo assumere, non potendo fare Società direttamente, se non c'è nemmeno la previsione di bilancio a quel punto non possiamo neppure portare avanti il procedimento. Però ripeto, sarà preparato un dossier, non appena la normativa sarà definita e saranno chiare tutte le possibilità.

Assessore De Luca: Sì infatti, stavo precisando anch'io, nell'allegato F, se vedete infatti dove ci sono gli affidamenti di incarichi di collaborazione autonoma, nel programma numero uno c'è: 'specifica figura tecnica con competenza nel campo della modalità di gestione di una nuova sede farmaceutica'; è prevista quindi una figura di consulente, previsione aggiornata al 2011, per 1.200 euro. Per cui comunque non si dice che sono state abbandonate altre ipotesi. Bisogna anche pensare a quelli che sono stati i tempi relativi a questa Farmacia, che sono stati molto incalzanti negli ultimi mesi, perché naturalmente dovevamo procedere con la prelazione per questa nuova sede come fatto nel consiglio precedente.

Sindaco: No, due Consigli fa

Assessore De Luca: Per cui, visto che noi dobbiamo mettere in bilancio la voce e, visto che anche la Società deve mettere eventualmente nel suo bilancio un'eventuale voce a livello di previsione, entrambi dobbiamo portarci avanti, se non vogliamo arrivare come al solito, come tutte le Amministrazioni, a fare le cose dopo mesi e mesi e mesi, visto anche che per la realizzazione della Farmacia minimo minimo quei sei – dodici mesi ci vogliono tutti. Se vogliamo che venga attivata alla svelta, bisogna anche fare previsioni alla svelta. Grazie.

Sindaco: Quindi facciamo le dichiarazioni di voto. Prego, Consigliere Amadei.

Consigliere Amadei: Per le precisazioni che ho fatto nei precedenti interventi, il Gruppo Consiliare 'Noi per Azzano' voterà contrario.

Sindaco: Grazie. Prego, Consigliere Ferrari.

Consigliere Ferrari: La stessa cosa vale per noi. Non intendevamo dire che la cosa era poco pulita ma nebulosa che ha un significato diverso, nel senso che poteva essere un po' più chiara, anche nei confronti sia della cittadinanza sia di altre società che potevano essere interessate. E mi auguro che così sia in futuro e che venga fatto in modo più trasparente perché qui sembra già tutto stabilito, da quanto si percepisce, da quanto si avverte. Poi le precisazioni del Segretario e ne prendiamo atto; bisogna vedere che cosa il Governo centrale deciderà e metterà in essere, però chiaramente la cosa ci lascia un momentino perplessi, soprattutto i costi di realizzazione della struttura. Per cui noi votiamo contrario.

Sindaco: Grazie. Quindi mettiamo in votazione: favorevoli 12; contrari 3 (Amadei, Ferrari, Foresti). Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 12; contrari 3 (Amadei, Ferrari, Foresti).

Quinto punto all'ordine del giorno:

APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE DEL CONSIGLIO TRIBUTARIO.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Amadei Luigi, Ferrari Andrea, Foresti Irene, Sassi Gorgonio, Tomasoni Giorgio.

ASSENTI: Assi Sergio, Callioni Leonio.

Sindaco: Quindi passiamo al **punto successivo**, che è l'**approvazione del regolamento per l'istituzione del Consiglio Tributario**. Illustra l'Assessore De Luca.

Assessore De Luca: Ne abbiamo già parlato, ne abbiamo parlato prima, ne abbiamo parlato nel corso di quest'anno; come sapete il Decreto Legislativo del 14 marzo 2011, quello relativo al Federalismo Municipale, ha innalzato quelli che sono i limiti riconosciuti all'Ente per quanto riguarda l'eventuale recupero dell'evasione fiscale; vale a dire che con il Decreto precedente il Comune avrebbe ricevuto il 33% dell'eventuale recupero dell'evasione fiscale, con questo Decreto sul Federalismo Municipale si è innalzato al 50%; oltre a ciò con il Decreto Legge del 13 agosto 2011, per gli anni 2012, 2013 e 2014 questo limite è stato innalzato al 100%, sempre che il Comune abbia istituito il Consiglio Tributario. Il Consiglio Tributario è anche un obbligo per quei Comuni sopra i 5.000 abitanti, per cui comunque bisogna arrivare all'istituzione entro quest'anno. Acquisiti quelli che sono i riferimenti di legge, giusto per qualche precisazione sul regolamento, andrei a leggere alcuni degli articoli del regolamento. Partirei quindi dall'articolo 2, struttura e compiti del Consiglio Tributario. Il Consiglio Tributario è organo tecnico, con funzioni consultive, propositive in tema di contrasto all'evasione fiscale e contributiva. Esso viene istituito al fine di dare concreta operatività alla partecipazione del Comune all'attività di accertamento fiscale e contributivo, di cui all'art. 18 comma 1 del cit. D.L. 78/2010. Il Consiglio Tributario rappresenta un tavolo tecnico grazie a cui possono essere agevolati lo scambio d'informazioni tra i membri di relativa appartenenza, e la tempestiva e congiunta disamina di problematiche sostanziali e operative, sottese all'attività di recupero dell'evasione fiscale e contributiva. In tale contesto, il Consiglio Tributario potrà concordare strategie, ambiti prioritari di controllo, e potrà formulare proposte e progetti operativi. L'attività di segnalazione all'Agenzia delle Entrate, alla Guardia di Finanza e all'Inps, di elementi utili a integrare i contenuti delle dichiarazioni presentate dai contribuenti, per la determinazione di maggiori imponibili fiscali e contributivi, attività che l'articolo 18 comma 2 ricollega alla partecipazione dei Comuni al recupero dell'evasione fiscale e contributiva di cui al comma 1 del medesimo articolo 18, si realizzerà pertanto in

modo costante e strutturato nell'ambito dell'attività del Consiglio Tributario. In occasione della sua prima seduta, il Consiglio Tributario delibererà in ordine alle forme di collaborazione del Comune con le Agenzie del Territorio, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 19 comma 12 del medesimo Decreto Legge n. 78 del 2010. Intanto credo che siano abbastanza definite quelle che sono le finalità del Consiglio Tributario, quindi è a tutti gli effetti un tavolo non soltanto consultivo, ma anche tecnico, di collaborazione con gli uffici dell'Ente, sia dell'Ente comunale naturalmente che dell'Agenzia. Composizione e nomina del Consiglio Tributario. Ne abbiamo visti un po' di tutti i tipi, ci sono regolamenti che prevedono che i membri siano cittadini, che siano cittadini dello stesso paese, che siano cittadini italiani, oppure che siano soltanto tecnici, che siano soltanto professionisti, alcuni prevedono che ci siano dentro i politici, altri non li vogliono; c'è completa libertà, anche se sembra più esatto dire che c'è abbastanza caos, nella definizione di questi Consigli. Nel nostro caso abbiamo preferito optare per una forma ibrida, quindi non soltanto esterni, ma che fosse composta sia da dipendenti comunali sia da membri esterni. Questo perché come ho detto prima, vogliamo dare all'ufficio tributario un'impronta tecnica, soprattutto vorremmo magari evitare certi rischi di fughe d'informazioni, ma anche di faide interne qualora ci fossero nomine all'interno della stessa comunità. Pertanto, all'articolo 3, composizione e nomina del Consiglio Tributario, il Consiglio Tributario è nominato dalla Giunta Comunale, ed è composto dal Responsabile del Settore delle Entrate del Comune, che assume la carica di Presidente, dal Responsabile del Settore di Polizia Locale, che assume la carica di Vicepresidente, dal Responsabile del Settore Servizi Tecnici, e può essere integrato fino a un massimo di due membri, scelti dalla Giunta Comunale, secondo le modalità indicate all'articolo 4, tra esperti di cui almeno uno in materia fiscale e contabile. In caso di impedimento motivato del Responsabile del Settore a partecipare a una seduta, questi potrà delegare un dipendente del proprio settore. Alle sedute del Consiglio Tributario possono essere invitati, con finalità tecniche e consultive e senza diritto di voto, un Delegato dell'Agenzia delle Entrate, un delegato dell'Agenzia del Territorio, un Delegato della Sede Provinciale dell'Inps, un Delegato della Sede Provinciale della Guardia di Finanza, uno o più esperti utili alle finalità caratteristiche del Consiglio Tributario. Possono partecipare alle sedute, senza diritto di voto, l'Assessore competente al Bilancio e Tributi, o il Sindaco, il Segretario Comunale o altri Responsabili di Settore del Comune di Azzano San Paolo. All'articolo 4 sono previsti i requisiti ed i criteri per la nomina del professionista, per quelle due figure esterne. Per essere nominato membro del Consiglio Tributario il professionista deve: essere iscritto all'Ordine Professionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, Geometri, Architetti e Avvocati, possedere almeno

cinque anni consecutivi di iscrizione all'Ordine ed effettivo servizio, non essere residente nel Comune di Azzano San Paolo, in rapporto di parentela entro il quarto grado o affini entro il secondo grado con soggetti residenti nel Comune di Azzano San Paolo, non aver rapporti di debito o credito, professionali o commerciali con persone fisiche o giuridiche che risiedono o hanno la sede nel territorio comunale, non essere interdetto, inabilitato o fallito, condannato a una pena che comporti l'interdizione anche temporanea dai pubblici uffici, o dagli uffici direttivi, ai sensi degli articoli 28 e 32 del Codice Penale, non aver subito condanne passate in giudicato per procedimenti penali in corso. Tutti i membri professionisti debbono essere scelti fra gli elenchi degli Ordini di cui al comma 1, durano in carica tre anni e possono essere riconfermati solo per una volta. Decadenza: la Giunta Comunale dispone la decadenza dall'incarico di membro del Consiglio Tributario nei seguenti casi: assenza non giustificata a tre sedute consecutive del Consiglio, il sopravvenire di una delle condizioni ostative indicate all'articolo 4 comma 1, in caso di impedimento motivato a partecipare alle sedute. La Giunta Comunale, contestualmente al provvedimento di decadenza, provvede alla nomina del nuovo membro, scelto tra i professionisti di cui all'articolo 4, o con altro Responsabile di Settore. Per quanto riguarda la durata del Consiglio, una volta istituito resta in carica finché non è formalmente abrogato mediante adozione di apposito atto regolamentare in tal senso. Rappresentanza del Consiglio: è rappresentato dal suo Presidente. Per quanto riguarda gli obblighi dei Consiglieri, i membri del Consiglio Tributario e i soggetti invitati a partecipare alle sedute, sono tenuti al rispetto del segreto d'ufficio, per quanto riguarda la conoscenza di qualsiasi dato e notizia riguardanti i contribuenti. A tal fine, nessun documento d'ufficio o archivio, anche in formato digitale o copia di esso, oggetto di esame da parte del Consiglio Tributario, potrà essere utilizzato per fini diversi da quelli per i quali sono stati acquisiti, fermo restando che la violazione del segreto d'ufficio espone a tutte le relative conseguenze di legge. L'eventuale asporto della documentazione dev'essere motivato, e risultare dal verbale. E' fatto obbligo ai membri e ai soggetti invitati a partecipare alle sedute del Consiglio Tributario, di allontanarsi dalle sedute in occasione dell'esame di posizioni fiscali o contributive che direttamente o indirettamente li riguardino, o che riguardino i coniugi e i parenti fino al quarto grado, e gli affini entro il secondo grado, o coloro con i quali hanno rapporti di debito e credito. L'inosservanza di tale obbligo comporta l'invalidità delle relative deliberazioni, adottate con il loro voto determinante. Per quanto riguarda il trattamento economico, stante quanto disposto dall'art. 18 comma 2-bis dello stesso Decreto Legge n. 78/2010, a favore dei membri del Consiglio Tributario, non sono previsti né compensi, né rimborsi per le spese eventualmente sostenute nell'esercizio delle loro funzioni. I professionisti verranno remunerati

con un compenso nel limite massimo, pari a un quinto del compenso annuale previsto per i Revisori dei Conti, sulle somme effettivamente incassate derivanti dalle segnalazioni qualificate di cui è stato partecipe ed effettuate nel periodo in cui era in servizio. Il presente regolamento entra in vigore dalla data di esecutività della delibera con cui viene approvato. Penso siano stati evidenziati quali sono i punti principali del regolamento, pertanto si propone l'approvazione del presente regolamento per poter procedere all'istituzione del Consiglio Tributario. C'è un refuso nell'articolo 4 comma 1: essere iscritto all'ordine professionale dei Commercialisti ed Esperti Contabili, o dei Geometri o degli Architetti o degli Avvocati. Perché se no sembra che uno debba essere iscritto a tutti questi Ordini professionali.

Sindaco: Apriamo la discussione. Consigliere Foresti, prego.

Consigliere Foresti: Rispetto all'istituzione di questo Consiglio, che è sì obbligatorio per legge, sono perplessa per alcune cose. Innanzitutto perché non capisco concretamente cosa faccia. Nel senso che l'Assessore dice che i compiti sono indicati all'articolo 2, ma secondo me si parla di funzioni consultive e propositive, e non si entra nel merito di capire concretamente cosa fanno. A livello concreto, m'immagino queste persone che si riuniscono e cosa si dicono, ma, visto che comunque non hanno dei poteri vincolanti e le loro azioni non sono obbligatorie, volevo capire anche dal punto di vista propositivo, che cosa possono fare e come si possono muovere. Volevo capire se il Comune di Azzano ha fatto già una stima di quello che potrebbe essere il lavoro di questo Consiglio in termini proprio di efficacia, e quindi capire qual è l'introito che possono recuperare effettivamente. Magari non sul Comune di Azzano, però penso che ci saranno delle stime anche a livello nazionale, e capire i paesi che hanno più o meno le stesse caratteristiche che tipo di evasione hanno. Vorrei sapere se c'è una percezione dell'Amministrazione di quello che può essere il fenomeno in questione, o se è semplicemente l'applicazione di una legge che viene calata dall'alto. Effettivamente mi chiedo come poi viene calcolato, come viene accertato l'incremento dovuto all'azione del Consiglio, quindi come viene misurata la sua azione. Cioè con quali criteri? Come faccio io a capire se è stato efficace o meno, quali i meccanismi di misurazione? Come viene calcolato il compenso? Come viene distribuito, e perché? Quello che mi lascia perplessa è che c'è sempre questa anomalia, non proprio ad Azzano ma a livello italiano, di fare tutti questi Comitati e Consigli che vanno a sovrapporsi poi a quelle che sono le istituzioni esistenti che, forse,

andrebbero semplicemente fatte funzionare meglio, senza creare sempre Associazioni, Consigli, Comitati, dove uno controlla l'altro, l'altro controlla quell'altro, ed alla fine nessuno combina qualcosa. Si crea solo confusione ed un eccesso di burocrazia, quando secondo me basta far funzionare meglio quello che c'è. E mi sembra che anche questo sia l'ennesimo spot che è stato fatto per cercare di fare una lotta all'evasione fiscale che poi rimane solo urlata e non concreta.

Sindaco: Grazie. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Amadei.

Consigliere Amadei: Si tratta di una norma che avrebbe dovuto trovare l'applicazione già nel 2010, se non erro, nel senso che il legislatore che ha pensato e legiferato in questa materia, voleva far sì che si potessero anche applicare tutte quelle norme che sono poi nate anche in materia di Federalismo fiscal. E' chiaro che l'istituzione di questo Consiglio dovrebbe, dal mio punto di vista, far sì che queste agenzie che il Consigliere Foresti enunciava prima, avessero poi un braccio operativo a livello interno del territorio, nel senso che tante volte tutti questi Enti sono talmente grossi che perdono magari di vista ciò che si muove nel piccolo. Questo Consiglio dovrebbe facilitare da una parte e aiutare dall'altra queste istituzioni, al fine di cercare di far sì che vi siano il meno possibile evasori, e far sì che questi soldi poi concretamente ritornino nelle casse comunali in modo tale da poi far funzionare anche tutti questi servizi. E' chiaro che da parte nostra, e faccio già anche la dichiarazione di voto, c'è parere favorevole; dal nostro punto di vista si doveva forse arrivare un attimino prima, quindi far sì che questo istituto fosse messo in esecuzione un po' di tempo fa.

Sindaco: Grazie. C'è qualcun altro che vuole intervenire? Vuole rispondere, Assessore?

Assessore De Luca: L'articolo 2, quello che spiega la natura del Consiglio Tributario e che poi quello che parla degli obblighi dei Consiglieri, sono formulati in maniera da ricomprendere diverse modalità di azione del Consiglio Tributario. Come dicevo prima, da parte di molti Comuni è semplicemente visto quasi come un adempimento. In molti altri Comuni risulta quasi un fastidio, perché in qualche modo si va a interfacciare un

po' troppo con quella che è l'attività normale del proprio ufficio entrate. Dipende poi naturalmente anche dalle dimensioni. Dicevo, il nostro è formulato in maniera piuttosto ampia. L'intenzione, com'è stata specificata sia per quanto riguarda la composizione del Consiglio Tributario che per i compiti, è quella di essere a tutti gli effetti un aiuto al nostro ufficio delle Entrate che, per poter procedere con degli interventi e su grosse quantità di informazioni, può trovare giovamento nell'aiuto di varie figure con competenze professionali diverse. Cosa fa in concreto? In linea di massima, la funzione minima è quella di dare delle valutazioni di indirizzo su come procedere con gli accertamenti. Vale a dire, potrebbe essere semplicemente, e questo lo dico nella forma più semplice, definire su che tipologie di ipotetici evasori concentrarsi per un certo periodo, per quel tal anno. Funzioni più tecniche, invece, possono prevedere, anche di rapportare il proprio contributo professionale nel definire come arrivare a stabilire in che modo l'evasore può essere scovato. Come dicevo, se fosse tutto quanto semplice, l'Agenzia delle Entrate non avrebbe chiesto il contributo dei Comuni, perché i Comuni hanno più polso sul territorio. L'interazione di professionisti, sia quelli esterni che quelli comunali, esperti in materia edilizia, in materia commerciale, in materia fiscale, con l'incrocio delle informazioni che sono tantissime potrebbero dare ottimi risultati. L'Agenzia delle Entrate ha messo a disposizione dei Comuni i propri archivi che utilizza normalmente, sia quelli relativi alle imprese, sia quelli relativi alle dichiarazioni dei redditi. Naturalmente il polso sul territorio ce lo può avere solo il Comune. Come dicevo, nel nostro caso, e così magari rispondo a una domanda che verrà fatta dopo, è stato previsto che il Consiglio Tributario si debba incontrare almeno una volta ogni tre mesi, e deve uscire una relazione, e qua' rispondo per quanto riguarda invece 'come si fa a valutare', in cui si dice cosa ha fatto il Consiglio Tributario, che tipo di azioni ha pensato di mettere in atto, quali sono stati i risultati. L'intenzione è quella di dare a questo Consiglio la più ampia autonomia, senza influenza da parte di una parte politica che invece potrebbe cercare di renderlo inefficace o di influenzarlo eccessivamente. E' nebuloso anche per quanto riguarda i compiti, perché non sono stati definiti nel concreto da nessuna parte. C'è ampia libertà regolamentare da parte dell'Ente. Noi vogliamo semplicemente che nel momento in cui si riunisce il Consiglio Tributario, si formi questo tavolo tecnico e su questo tavolo tecnico si stabiliscano le modalità di incrocio delle informazioni e di azioni da effettuare per il recupero dell'evasione. Per quanto riguarda le stime, anche queste sono piuttosto vaghe. Ci sono fonti che addirittura parlano della possibilità di recuperare circa il 30% del gettito a livello nazionale. Sono enormità, naturalmente questo tipo di previsioni parlano sia di lavoro sommerso, sia di grossi evasori, per cui un dato certo non c'è. Però diciamo che a prescindere da quello che possa essere effettivamente il recupero, come ho

già detto in più occasioni, francamente io non faccio affidamento a un Consiglio Tributario per fare le proiezioni di entrata per Azzano San Paolo. L'intenzione è quella di creare in maniera più concreta un adeguato livello di perequazione sociale. Non mi sembra giusto che chi non ha possibilità di evadere sia quello che praticamente si accolli tutto il peso del nostro fisco. Per quanto riguarda come viene calcolato il compenso, si parla di un quinto del compenso massimo previsto per il revisore contabile; è relativo soltanto naturalmente al professionista, perché il Responsabile di Settore del Comune non può ricevere compensi, è limitato a poco più di € 1100 ed è collegato alle effettive riscossioni per le segnalazioni fatte dall'Agenzia delle Entrate durante il suo incarico. Una precisazione, il Consiglio Tributario diventerebbe poi il referente dell'Agenzia delle Entrate, per fornirle le informazioni che vengono normalmente richieste all'Ente, e nulla vieta che poi sia effettivamente concretamente operativo, nel senso che possano essere gli stessi componenti del Consiglio Tributario che analizzano di volta in volta le dichiarazioni dei redditi, i bilanci delle società, e quant'altro sia necessario avere informazioni valide per l'Agenzia delle Entrate. Rispondo al Consigliere Amadei: ci si doveva arrivare prima. Ne avevamo già parlato l'anno scorso, e non ricordo se anche in Consiglio, perché già l'anno scorso doveva essere costituito questo Consiglio Tributario. Poi c'è stato uno stop, anche da parte dell'Anci che non lo riteneva più necessario, perché inutile. Noi già l'anno scorso avevamo incominciato a buttare una bozza del regolamento; io sarei stato per l'approvazione anche l'anno scorso, ma qualche burocrate del nostro Comune ci ha consigliato di non procedere perché mancava un quadro di riferimento. Adesso a settembre è stato evidenziato che invece bisogna assolutamente procedere con questi Consigli Tributari. Però non è che siamo arrivati impreparati, perché la materia è già stata analizzata l'anno scorso, e semplicemente abbiamo avuto qualche precisazione in più con delle circolari dell'Anci e dell'Ifel. Il regolamento è indispensabile naturalmente per l'istituzione del Consiglio. Grazie.

Sindaco: Grazie. Passiamo al secondo giro. Ci sono degli interventi? Prego, Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Sinceramente quello che è stato spiegato dall'Assessore in realtà in parte conferma quella che è la mia idea, per cui non ci sono delle idee proprio concrete su quello che questo Consiglio Tributario può essere, può effettivamente fare e quali risultati ottenere. Ciò è confermato dal fatto che lei stesso ha parlato di nebulosità, quando ha parlato di questa istituzione, e questo mi fa pensare che, forse, quando

vengono fatte queste cose, neanche chi le ha pensate e le ha rese obbligatorie sapeva effettivamente che cosa stava andando a fare, visto che non è stato in grado comunque, e questo a livello governativo, di dare delle indicazioni precise ai Comuni, ma lasciando la cosa assolutamente molto vaga sia sulle modalità di esercizio, sia sulla composizione e sia appunto sui regolamenti. Questo mi fa pensare e mi conferma che forse chi ha pensato a questa cosa l'ha fatto per l'ennesima campagna di lotta all'evasione fiscale, senza avere veramente un indirizzo sul quale muoversi, senza dare delle indicazioni. Questo mi rammarica, perché secondo me invece su questo tema, a livello governativo, a livello nazionale, e poi di conseguenza anche a livello comunale, si potrebbe lavorare molto di più, perché in effetti i Comuni davvero potrebbero essere una risorsa e un aiuto contro l'evasione fiscale. Queste secondo me non sono le modalità efficaci perché sono modalità molto vaghe, molto libere, che non hanno una direzione, e quindi di conseguenza secondo me poi risultano inefficaci, risultano l'ennesimo spauracchio di chi dice facciamo questo, ma non sa cosa fare e non sa come farlo. Mi auguro, nonostante questa sia la mia percezione e spero comunque di sbagliarmi, che comunque questo strumento possa servire a qualcosa contro l'evasione fiscale. Sto cercando di valutare quelli che possono essere gli strumenti più efficaci. E sinceramente su questo sono molto perplessa. Anche il fatto che, comunque, i due tecnici esterni vengano scelti dalla Giunta mi sembra una soluzione poco efficace, poco utile, per cui rimango nelle mie perplessità rispetto a questa proposta.

Sindaco: Grazie. Ci sono altri interventi? Prego, Assessore De Luca.

Assessore De Luca: Confermo quello che dice il Consigliere Foresti. D'altra parte l'Agenzia delle Entrate non ne fa neanche mistero; ci sono stati diversi incontri sull'argomento, proprio da parte del responsabile dell'ufficio di Bergamo ed ha detto chiaramente che possiedono gran parte delle informazioni per procedere con gli accertamenti. Quello che manca all'Agenzia delle Entrate è una valutazione più di carattere qualitativo, vale a dire l'Agenzia delle Entrate analizza numeri, più che situazioni conosciute dal territorio. Per cui, sui numeri potrebbero fare tutti i tipi di valutazioni che vogliono. Naturalmente sui numeri possono soltanto procedere o a campione o su numeri di una certa entità. Il personale è limitato, l'hanno detto più volte, per cui procedono in genere per situazioni macroscopiche. Cercano quindi un contributo da parte dell'Ente per segnalare situazioni particolari meglio conoscibili a livello locale. Altrettanto cercano anche, questo è un termine che non piacerà a

Ferrari, delle *best practice*, cioè delle buone esperienze date dalla pratica, da parte degli Enti. In questo caso, avrete letto tutti quanti, Bergamo ha fatto scuola perché Bergamo, per prima, è riuscito a creare dei programmi di rilevazione da cui stanno attingendo tutti i comuni d'Italia. E' vero, stanno praticamente spronando gli Enti perché studino dei modi più efficaci rispetto a quelli che già attualmente sta utilizzando l'Agenzia delle Entrate. Confermo quello che dice il Consigliere. E' un po' vaga, ma è volutamente vaga, perché appunto non c'è ancora una linea precisa di come agire. Però sono stati delineati quelli che sono gli ambiti d'intervento, che sono quello del commercio e delle professioni, dell'urbanistica e del territorio, della proprietà edilizia e del patrimonio immobiliare, le residenze fittizie all'estero e la disponibilità di beni indicativi di capacità contributiva. Ci sono vari esempi che possono essere fatti ed il regolamento, per come la vedo io, dev'essere in questo momento abbastanza ampio nel dare poteri al Consiglio Tributario. Credo che, comunque, anche se è vero che i tecnici esterni sono nominati dalla Giunta comunale, possano lavorare efficacemente. Sarà anche un anno di prova per il Comune di Azzano San Paolo. Vedremo come andrà, eventualmente l'anno prossimo procederemo con una revisione del regolamento, però almeno questo serve per partire e per riuscire ad istituire un Consiglio entro la fine dell'anno. Grazie.

Sindaco: Grazie, Assessore De Luca. Passiamo alle dichiarazioni di voto che il Consigliere Amadei ha già fatto Prego Consigliere Ferrari.

Consigliere Ferrari: Nonostante l'opportunità, direi ancor di più la necessità di rendere il fisco più equo ed è quello che aspettiamo da anni, noi pensiamo che, al di là del fatto che venga proposto da un Decreto Legge convertito addirittura in Legge nel 30 di luglio del 2010, vi sia una sovrapposizione di poteri. Il fatto stesso che già non si sapeva bene come comporre questo Consiglio e si è usato ancora il termine nebuloso, sta ad indicare una mancanza di chiarezza di intenti del legislatore perché, secondo noi non risolve niente 'il Consiglio Tributario che potrà utilizzare gli strumenti che già esistono. Quindi rendiamo più efficienti quelli. Perché gli organismi preposti a combattere l'evasione fiscale esistono, ci sono. Non vorremmo che questo fosse un ulteriore specchietto per le allodole per dire "abbiamo fatto anche il Consiglio Tributario.

'. A me sa tanto di Cia e Kgb, cioè quella gente che va a riportare le cose degli altri. Ho quest'idea, esagerando, esasperandola, chiaramente. Però dico: ci sono già organi e conoscenze, perché non li facciamo funzionare come si deve? Non penso che sia un Consiglio Tributario che

risolve il problema dell'evasione. Avete visto che l'Ici è aumentata di 20.000 euro, di cui 13.000 per accertamenti ulteriori e 7.000 per sanzioni, quindi senza bisogno del Consiglio Tributario. Ritengo che si possa raggiungere l'obiettivo, o per lo meno tentare di raggiungerlo, senza questo nuovo organo. E' chiaro: noi siamo contrari a questo perché riteniamo che sia proprio un appesantimento anche delle funzioni reali. Vedremo magari fra un anno ci ricrederemo però, ecco, ho dei dubbi.

Sindaco: Se non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione: favorevoli 13; contrari 2 (Ferrari, Foresti). Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 13; contrari 2 (Ferrari, Foresti).

Sesto punto dell'ordine del giorno:

APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Amadei Luigi, Ferrari Andrea, Foresti Irene, Sassi Gorgonio, Tomasoni Giorgio.

ASSENTI: Assi Sergio, Callioni Leonio.

Sindaco: Passiamo al punto successivo, che è l'**approvazione del regolamento per la disciplina del commercio su aree pubbliche**. Illustra l'Assessore Belotti

Assessore Belotti: Buonasera a tutti. Si è reso necessario adeguare il regolamento vigente, per l'evolversi delle normative sia nazionali che regionali, in quanto è entrata in vigore la nuova normativa del commercio della Regione Lombardia, e la legge nazionale che ha recepito la

direttiva Wolckenstein relativa ai servizi del mercato interno. Le peculiarità del nuovo regolamento, innanzitutto, sono: la validità triennale, la possibilità di rilasciare l'autorizzazione a società di capitali, prima era solo per la persona fisica o per la società di persone; apportare modifiche al sistema di formulazione della graduatoria nel caso di rilascio di nuovi posteggi; autorizzazione per il commercio in forma itinerante, che può essere rilasciata a persone fisiche o società di persone o di capitali, che intendono svolgere l'attività sul territorio comunale; possibilità di effettuare il mercato settimanale del martedì anche se ricade in giornata festiva. Tale modifica è maturata negli anni in quanto i commercianti al mercato hanno sempre chiesto di effettuare regolarmente il mercato anche quando cadeva in giornata festiva, e l'autorizzazione è stata sempre accordata, nonostante il precedente regolamento lo vietasse. Il regolamento precedente era datato 11-11-2002; prevedeva la validità decennale della concessione del posteggio, tacitamente rinnovata fino all'adozione dei criteri stabiliti dalla direttiva Wolckenstein. Alcune modifiche sono state apportate agli itineranti: la merce dev'essere esposta esclusivamente su mezzo adibito al trasporto della stessa, e non quindi esposta esternamente, e anche sul tempo massimo consentito per la vendita. Un aspetto importante del regolamento è l'art. 42, che parla della normativa igienico – sanitaria. Io sono anche molto entusiasta, perché le ultime ispezioni dell'Asl non hanno rilevato infrazioni. Per quanto riguarda la consultazione delle parti, si è provveduto come da normativa regionale, a sentire nove associazioni, i sindacati, Cgil, Cisl e Uil, l'Ascom, la Fisascat e la Confesercenti. Di queste nove associazioni una sola ha risposto, che è la Confesercenti; le sue osservazioni sono state recepite, e hanno espresso parere favorevole al regolamento. E' stata sentita in merito anche la Commissione Commercio, la quale nulla ha rilevato. La data di svolgimento è il martedì mattina, i numeri dei posteggi sono 25, 24 riservati ai titolari di autorizzazione, uno riservato ai produttori agricoli, ed è quello che effettua la vendita dei formaggi. L'orario di vendita è consentito dalle 7 alle 13, l'inizio delle operazioni di spunta alle ore 8, i tipi di struttura utilizzati, bancarelle e mezzi mobili, l'accesso all'area del mercato è consentito a partire dalle ore 6.30, e entro le ore 15 l'area dev'essere lasciata libera. I generi dei quali è consentita la vendita sono alimentari e non alimentari, ed il mercato viene organizzato e gestito direttamente dall'Amministrazione Comunale ed alla Polizia Municipale viene demandato il compito di effettuare i controlli. Pertanto si propone l'approvazione del regolamento del commercio su aree pubbliche.

Sindaco: Grazie Assessore Belotti. Ci sono interventi? Prego, Consigliere Amadei.

Consigliere Amadei: Rispetto al regolamento è chiaro che è stato fatto bene, e di questo ringrazio anche il comandante della Polizia Locale, che penso insieme all'Assessore hanno collaborato per produrre un regolamento così preciso. Volevo solamente un'informazione da parte dell'Assessore, anche perché ci sarebbe secondo me da confrontarsi anche sul tema del commercio. E' chiaro che questa è una tipologia di commercio un po' diverso rispetto a quello che comunque in questo momento è un pochino in difficoltà. Però volevo solamente un'informazione rispetto un po' alla collocazione del mercato. Ritengo che questa piazza che attualmente vede la presenza del mercato, vada anche a livello di sicurezza adeguata; è stata asfaltata e sono state piantumate delle piante, però c'è sempre questa indecisione sulla collocazione definitiva per permettere ai commercianti di avere uno spazio un pochino più arioso. Però poi mi sembra che gli stessi commercianti preferiscano l'attuale collocazione. Chiedo, quindi, se è negli intenti dell'Amministrazione, risorse economiche permettendo, adeguare e riqualificare l'area destinata al mercato.

Sindaco: Grazie, Consigliere Amadei. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Ferrari.

Consigliere Ferrari: Ancor prima dell'esposizione fatta dall'Assessore, avevo sottolineato in questi giorni, quando ho avuto modo di leggermi il regolamento, ogni punto in cui si parlava di temi igienico – sanitari e alimentari, proprio perché questo aspetto secondo me è molto importante. E il fatto che l'Asl non abbia rilevato alcunché mi lascia qualche perplessità. Mi capita di andare abbastanza di frequente al mercato, anche perché mia moglie mi ordina di andare a far la spesa, ed io devo obbedire, e non sempre magari le cose dal punto di vista igienico – alimentare sono proprio così chiare. Soprattutto mi riferisco al discorso del contatto dei soldi. Sono previste delle pinze e dei guanti, però se con i guanti poi dopo tocchi i soldi, il discorso cade. Sono piccole cose, magari stupidaggini, però è meglio non scherzare sulla salute e sull'igiene. Gradirei ci fosse magari maggior controllo, da parte anche degli organi preposti per questo, senza istituire Consigli o Commissioni particolari. Io non voglio fare il delatore, però siccome è anche un mio dovere quando si parla di regolamento in Consiglio Comunale, faccio

presente questa cosa. Quando arriva l'Asl magari trova tutto a posto, però non è lì otto ore sempre a vedere come funziona, e vediamo di essere un po' più attenti su questo, visto che c'è un regolamento, e cerchiamo di far applicare queste norme.

Sindaco: Mi fa piacere dire che la nostra Polizia Locale, nella giornata del martedì, comunque è presente. Prendiamo atto della segnalazione, c'è qua il Comandante e ne prende atto a sua volta; so che sono sempre piuttosto presenti.

Assessore Belotti: Per quanto riguarda il Consigliere Ferrari, ho preso atto delle positive verifiche dell'ASL e mi sarei molto di più preoccupato se avessero trovato 15 – 17 infrazioni, mentre le due ispezioni sono andate tutte due a buon fine. Comunque le sue osservazioni saranno tenute in considerazione; c'è qua presente il Comandante che ringrazio per la collaborazione e che continuerà ad assicurare i controlli. Per quanto riguarda le considerazioni di Amadei, non è mistero che il Sindaco più volte abbia parlato del mercato sviluppato nel centro. C'è chi preferisce rimanere lì nell'attuale sede e chi una nuova sede; è un discorso che dobbiamo affrontare con i signori del mercato. Certo, lo so anch'io che bisognerebbe dargli qualche servizio in più, ma allo stato attuale il mercato rimane lì anche per ragioni economiche. Per ora va bene la zona, c'è il servizio del latte e stiamo vedendo anche per la casetta dell'acqua.

Sindaco: Diciamo che nei sogni ci potrebbe essere quello di rivitalizzare il nostro centro storico, e quindi di riportare il mercato in piazza, come era una volta. Comunque sia sarebbe anche una rivalutazione per il lavoro dei commercianti, perché vorrebbe dire far confluire la gente dove ci sono i bar, dove ci sono le attività, e quindi il sogno potrebbe essere quello. Ovviamente sempre supportato, purtroppo, dal bilancio. Proviamo a rivolgerci all'Assessore De Luca per vedere se ci sgancia qualcosa. A parte le battute, il sogno potrebbe essere quello, ma penso che sia un po' anche quello di tutti i cittadini. Vedremo se sarà possibile. Una volta che si sposta comunque dev'essere ovviamente adeguato da tutti i punti di vista, igienico – sanitario, elettrico, i fognario, e quindi diventa una spesa abbastanza consistente. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Amadei.

Consigliere Amadei: Questa cosa sarebbe ideale. La collocazione attuale, per certi aspetti, è anche comoda, perché comunque c'è uno spazio con un bel parcheggio. La mia perplessità è sempre rispetto un po' alla pericolosità per quella strada ad alto scorrimento che tante volte quando vedo le persone che l'attraversano, mi lascia sempre un po' perplesso. E poi è chiaro che l'Amministrazione attualmente non può sostenere i costi per un adeguamento, però alcuni magari piccoli interventi potrebbero benissimo essere fatti, nel senso che collegandomi a quello che diceva anche il Consigliere Ferrari, lì c'è solamente una fontanella dell'acqua ed avere la possibilità magari di usufruire dell'acqua, in maniera maggiore, potrebbe essere una risorsa in più. Rispetto poi chiaramente agli altri aspetti che il Sindaco ha illustrato capisco che i costi sono la questione più importante.

Sindaco: Ci sono altri interventi? Quindi passiamo alla dichiarazione di voto, sul regolamento per la disciplina del commercio su aree pubbliche. Prego, Consigliere Ferrari.

Consigliere Ferrari: Mi fa piacere che la Signora Sindaco ha preso atto che non sempre i sogni corrispondono alla realtà e ai programmi elettorali. Una nota polemica me la conceda ogni tanto. Anche per noi vale la stessa cosa, quindi non è rivolta solo alla maggioranza per carità. A tutti. Noi siamo favorevoli comunque all'approvazione del regolamento.

Sindaco: Quindi mettiamo in votazione: favorevoli 15; contrari nessuno. Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 15.

Settimo punto dell'ordine del giorno:

ATTO DI INDIRIZZO PER LA CONCESSIONE DEL CHIOSCO-BAR SITO NEL PARCO COMUNALE IN VIA PAPA GIOVANNI XXIII.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Amadei Luigi, Ferrari Andrea, Foresti Irene, Sassi Gorgonio, Tomasoni Giorgio.

ASSENTI: Assi Sergio, Callioni Leonio.

Sindaco: Passiamo al punto successivo, che è l'atto di indirizzo per la concessione del chiosco – bar sito nel parco comunale in via Papa Giovanni XXIII. Illustra l'Assessore De Luca.

Assessore De Luca: Come sapete, a fine settembre è stata revocata la concessione al signor Bonacina per l'utilizzo del chiosco – bar, e adesso dobbiamo procedere con una nuova assegnazione. Nell'ottica di una riqualificazione, sia del chiosco, e del servizio che viene dato, volevamo procedere con un bando di gara, diciamo un po' più strutturato, non soltanto per la semplice concessione del chiosco. In sostanza, vista appunto l'opportunità di concedere la gestione dell'immobile in concessione d'uso, mediante bando pubblico, a soggetti professionalmente qualificati, in ragione del beneficio derivante dalla loro collaborazione, e visto anche il servizio che danno, sia in termini di presidio dell'area, e per il fatto che costituiscano comunque un punto d'incontro e di ristoro per la cittadinanza, c'è l'intenzione appunto di procedere alla riqualificazione della struttura, ed a tal fine si prevede in capo al concessionario l'obbligo di ampliare la superficie del chiosco sulla base delle indicazioni stabilite dall'Amministrazione. Si vuole che il nuovo gestore faccia quindi anche degli investimenti sull'area, quindi riqualifichi sia l'esistente, ma che amplii anche lo spazio del chiosco stesso. Si è ritenuto di definire con un importo minimo di € 6.500 il canone di concessione annuale per permettere al soggetto di poter far fronte sia al canone e sia all'ammortamento negli anni dell'investimento. Ecco i dati caratteristici della concessione che si vorrebbe dare: quindici anni per la durata della concessione, l'utilizzo del chiosco è destinato alla somministrazione di alimenti e bevande, l'obbligo del concessionario è di sostenere le spese di ampliamento degli spazi del chiosco – bar, per una superficie di ampliamento massima di metri quadrati 60, secondo un progetto che verrà approvato dall'Amministrazione. Tale superficie sarà aggiunta a

quella esistente che è pari a metri quadrati 29, per un totale finale di metri quadrati 89 circa. Si prevede che ci sia una cauzione pari al 10% dell'importo contrattuale complessivo, e venga stipulata un'idonea copertura assicurativa, e si istituisce anche l'obbligo dell'apertura del parco secondo gli orari definiti appunto dall'Amministrazione. Pertanto si propone l'approvazione della nuova concessione, secondo queste caratteristiche.

Vicesindaco: E' aperto il primo giro di interventi. Prego, Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: A me sinceramente non piace proprio questa ipotesi del bando, perché non mi piace l'idea di dover obbligare un piccolo concessionario a dover ampliare la struttura perchè verrebbe un po' a snaturarsi quella che è la funzione di quel posto, cioè che è un parco – giochi per bambini. Per cui va bene un servizio di somministrazione com'era stato pensato, però secondo me questa proposta andrebbe a sovradimensionare la struttura in maniera molto importante, e creerebbe come anche in questi anni una sorta di problematica tra quella che è l'utenza del parco e l'utenza del bar. Credo ci siano state anche parecchie lamentele della cittadinanza, sul fatto che comunque c'era poca idoneità tra i bambini e le famiglie e coloro che invece andavano al bar. Per carità, al bar ci può andare chi vuole, e non si possono porre limiti in questo senso, però forse l'Amministrazione a questo punto dovrebbe scegliere una gestione che non vada a sovradimensionare quella che è la somministrazione, e quindi l'aspetto economico – gestionale, ma potrebbe fare anche un bando strutturato in maniera diversa, che andrebbe a valorizzare una proposta di tipo anche socio – animato. Ho avuto modo di confrontarmi con un bando del Comune di Bergamo, in cui veniva richiesto non soltanto un progetto di tipo gestionale ma anche un progetto di tipo socio – educativo, per cui la valutazione poi del futuro gestore non era una valutazione meramente economica, ma anche di proposte di coinvolgimento del territorio, e secondo me questa soluzione potrebbe sposarsi meglio con quello che è anche la funzione del parco. Secondo me quindi, creare invece una struttura molto legata proprio soltanto alla gestione dei quindici anni, una struttura così importante che secondo me , mi ripeto, è sovradimensionata rispetto a quello che è il luogo all'interno del quale poi verrà inserita. Mi chiedo a questo punto quali saranno i criteri di questo bando, i criteri per la scelta del concessionario, se saranno quindi legati al progetto che questi vogliono presentare; ci sarà un project financing per cui quello che si presenta al bando, presenta

diciamo la sua confezione con il progetto, e quindi in questo modo secondo me l'Amministrazione perderebbe la facoltà di dare un disegno alla struttura, oppure un appalto di costruzione e gestione, per cui quanto meno si lascia la possibilità di poter definire quelli che sono gli spazi che poi comunque in un futuro rimarranno all'Amministrazione. Questa comunque è un'opzione che io non prenderei in considerazione, perché secondo me comunque non c'è bisogno di questo sovradimensionamento. A fronte delle vostre linee, vi chiedo appunto però quali sono le modalità, quindi il project financing oppure un appalto di costruzione e gestione. Io se posso dire come la penso, lascerei la gestione, cioè lascerei lo spazio gestito in questo modo com'è già adesso. Oso anche dire che secondo me si potrebbe anche pensare a una gestione semestrale, per cui ogni anno si fa una nuova gestione, un nuovo bando, come per esempio fa il Comune di Bergamo per alcune aree, come ad esempio il Parco della Trucca piuttosto che gli Spalti di Sant'Agostino, ogni anno a marzo fa un bando, e dà in gestione lo spazio per sei mesi. Secondo me questo potrebbe essere anche un modo per incentivare anche dei gruppi giovanili, o l'imprenditorialità giovanile, che può per un anno decidere di sperimentarsi in questa forma di gestione, e potrebbe essere più affine al posto che è. In questo modo secondo me il bando che a questo punto il Comune dovrebbe presentare, sarebbe molto rivolto all'aspetto più socio-animativo, oltre che all'aspetto gestionale; potrebbe essere una soluzione ottimale, da prendere in considerazione e da pensare.

Sindaco: Prego, Consigliere Amadei.

Consigliere Amadei: Per certi aspetti il mio pensiero è simile, è comune un po' a quello che poc'anzi diceva la Consigliere Foresti. Secondo me ci sono da disgiungere due elementi: il primo è il parco. Il parco che è un luogo dove persone vanno e passano del tempo. Cercano di svagarsi, di stare insieme. Solitamente è un luogo che viene frequentato da bambini, da anziani, quindi da persone per certi aspetti più vulnerabili di altre. Secondo elemento, il chiosco; il chiosco che è stato pensato per essere un servizio, soprattutto delle persone che frequentano il parco. Di conseguenza, era stato pensato per far sì che potesse adempiere alla pulizia dei servizi igienici, potesse operare per l'apertura, per la chiusura, potesse anche, verificare no, controllare neanche, però avere un occhio di riguardo verso le persone che accedono al parco, proprio perché in quel parco gli utenti maggiori sono persone considerate più vulnerabili, bambini, anziani. Ahimè la storia più o meno recente è stata dal mio

punto di vista un pochino disastrosa. Disastrosa perché ci sono state anche parecchie segnalazioni, sicuramente il Sindaco ne sarà a conoscenza , di persone che vuoi per i rumori, vuoi per gente diciamolo un poco losca, gente che comunque utilizzava un linguaggio che molte volte cozzava con le persone che lì dovevano passare del tempo in maniera serena. Tanto più che, e anche su questo ne ho quasi la certezza, più volte sono state segnalate le condizioni in cui stavano questi servizi igienici, che dovevano invece essere tutelati e salvaguardati dal gestore, : carta igienica che mancava, i bambini con le mamme che non andavano in quel bagno, ma solitamente andavano a fare i bisogni dietro la collinetta, da qualche altra parte, ma l'importante era non andare in quel bagno. Poi per carità, adesso non voglio colpevolizzare il gestore. A partire da questi due elementi che evidenziavo, pensare di ampliare il chiosco, che come dicevo prima non deve essere l'elemento principale del parco, dal mio punto di vista e dal punto di vista del nostro gruppo consiliare è sinceramente eccessivo, perché passare da 29 metri quadri a 60 e passa, sono secondo me tanti, anche se poi concretamente diciamolo, l'ex gestore già lo faceva, perché comunque c'era la struttura, però i tavolini, le botti, già tentava sempre di ampliare. Io capisco che fisicamente lo spazio è minimo, però per l'idea e l'obiettivo di quel chiosco, dal mio punto di vista era più che sufficiente. Preciso ora anche qualche pensiero riguardante l'utilizzo ed i benefici di questo servizio come proposto. A partire da queste considerazioni, entro un pochino più nello specifico. Importante secondo noi è pensare che comunque questa struttura, che nell'eventualità venga ampliata, comunque a conclusione dei quindici anni rimanga dell'Amministrazione Comunale senza che il Comune debba comprarlo, come magari a volte può capitare. Quindi questo è sicuramente un elemento da tenere presente. Da parte mia, obbligare, come già diceva il Consigliere Foresti, il gestore a costruire e ampliare la struttura, anche questo è dal mio punto di vista un pochino pericoloso, nel senso che comunque uno che deve ampliare, e che poi deve utilizzare questa struttura per guadagnare e per portare a casa un profitto, non sempre magari pensa a costruire, ad ampliare, a far sì che una struttura sia bella. Poi è vero anche che sta all'Amministrazione Comunale decidere di entrare nel merito del progetto, però è anche vero che forse far sì che sia colui che vince poi ad ampliare, mi lascia un po' perplesso. Rilevo anche un po' l'importanza che secondo me deve esserci nel progetto architettonico; è già abbastanza d'impatto quella struttura a tenda, che sinceramente a me non è mai piaciuta. Fatico veramente a vedere un ampliamento di questa struttura. Altro aspetto secondo me significativo, e che sul quale invito quest'Amministrazione a riflettere, è come poi concretamente far sì che questa struttura venga messa sul mercato. Quindi è chiaro che ci deve essere una procedura ad evidenza pubblica, mediante proprio anche un'asta pubblica, in modo tale che gli effetti della

procedura siano chiari, siano lampanti e siano anche seguiti nel giusto modo. Non attraverso dei processi di accelerazione, o di decelerazione a seconda della situazione, e ahimè questa cosa mi fa pensare un po' a quello che è successo anche al Centro Sportivo, in quattro e quattr'otto si è fatta una gara e poi son passati mesi prima dell'aggiudicazione della struttura. Tra le altre cose il bar adesso è ancora così, però so di uscire dal seminato. Non c'è nessun riferimento agli indirizzi rispetto a tutto ciò che comporta il mantenimento della struttura. Perché io sto pensando al gestore che entra, e deve ampliare, deve mantenere, deve pagare appunto anche un canone all'Amministrazione Comunale; va bene tutto però è anche vero che diventerebbe secondo me molto più difficile che qualcuno, soprattutto una tipologia di persona come possono essere i giovani, possa accedere a questo servizio. Collegato al chiosco c'è poi il tema legato alle pertinenze, legato dal mio punto di vista a tutto ciò che gravita attorno al chiosco, che era un po' lasciato a sé. Queste cose sono anche secondarie da una parte, ma anche conseguenze rispetto un po' all'utenza che frequenta quella tipologia di servizi. E concludo, secondo me è da sottolineare in maniera molto forte, anche nei criteri, quello che dicevo prima, del controllo, della cura del servizio igienico, cosa che fino a poco tempo fa non veniva assolutamente fatta. Più volte a me, nonostante non fossi in maggioranza, veniva sottolineato il fatto che i genitori si lamentavano della mancanza di carta ed evitavano l'utilizzo.

Sindaco: Prima di dare la parola all'Assessore De Luca che parla del bando, volevo specificare una cosa, dal punto di vista architettonico, della struttura. Perché adesso la struttura è composta dal bagno, dalla parte dove c'era il bancone, tanto per intenderci, poi tutto un ampliamento che aveva fatto il gestore, che però non è compreso in questi 29 metri quadrati; cioè, 7 più i 22 fan parte del bagno più dove c'era il bancone, mentre invece la parte rimanente, che erano un'altra ventina di metri quadrati, che rientrano poi dopo nella metratura totale, che sono poco sfruttabili, perché se vi ricordate c'è la vetrata che scende parecchio, e quindi da un punto di vista dell'utilizzo vero e proprio del locale, era poco sfruttabile per metterci i tavolini, appunto perché c'era questa vetrata che spioveva, e quindi l'altezza era quello che era. Noi in quello che abbiamo "previsto" come ampliamento, c'è dentro questa metratura già esistente, e c'è dentro comunque la possibilità di ampliarsi per anche riqualificare la zona, nel senso non tavolini in giro, ma pensare a una struttura che d'inverno possa esser chiusa tipo i dehors che ci sono a Bergamo tanto per intenderci, e che d'estate possa essere completamente aperta e quindi porti comunque ordine, non tavolini sparsi in giro per il parco. E' più una questione invernale, per poter sfruttare la struttura chiusa o semichiusa come si sta facendo parecchio adesso anche in città,

tanto per intenderci i de hors. D'estate, invece questa struttura può essere aperta creando un ordine, ed il bar deve utilizzare solo questo spazio, e non andare a inficiare quello che è lo spazio vero e proprio del parco. Questa era soltanto una precisazione sull'ordine dei metri quadrati, perché se poi in realtà andiamo a vedere che, più o meno sono 20 – 25 quelli dell'ampliamento. Ora lo spazio adibito a bar è poco sfruttabile. Questo giusto per specificare la metratura e che dovrebbe essere una struttura chiusa d'inverno e aperta d'estate.

Assessore De Luca: Stavo per specificare questa cosa, ed effettivamente si tratta di andare a coprire quella che è la piattaforma già esistente. Non immaginiamoci chissà quale soluzione. Prima di tutto abbiamo il fatto che si tratta di un atto di indirizzo. Credo che in questo atto di indirizzo ci siano tutte le cose che avete evidenziato voi. In sostanza dite che l'area in questi anni ha avuto un degrado, sia dal punto di vista strutturale sia dal punto di vista della frequentazione. L'ampliamento sta proprio in questo: prima di tutto, si vuole che l'eventuale gestore in sostanza ci investa in questa cosa. Non vorremmo che arrivassero gestori improvvisati, perché purtroppo di richieste di questo tipo ne stanno arrivando e noi vogliamo che ci sia gente che sia del settore, che sappia come gestire un bar. Questo perché abbiamo visto che le Criticità, che ci sono state in questi anni, sono dovute senz'altro mettiamoci pure ad una dose di sfortuna, ma anche senz'altro ad una non corretta gestione della struttura. Faccio presente che l'affitto è un affitto abbastanza abbordabile per chiunque e praticamente le opere diventano parte integrante del canone; vengono poi ammortizzate in quindici anni, per cui un gestore che ha veramente voglia di investire in questa struttura, e che quindi abbia anche le capacità gestionali per farla fruttare, naturalmente avrà anche l'interesse di fare le cose correttamente. Naturalmente per potergli permettere di investire, dobbiamo anche permettergli di poterlo sfruttare anche durante il periodo invernale. E' una struttura che senz'altro andrà benissimo anche per l'estate, quando ci sono le piogge e non c'è proprio il tempo bellissimo. Ci stanno dentro sì e no una decina di persone in modo abbastanza scomodo; bisogna dargli degli spazi perché possa effettivamente dare un servizio che in questo momento non è possibile dare. Naturalmente questo anche nell'ottica di alleggerire il più possibile anche il Comune da investimenti per quanto riguarda le manutenzioni e la rimessa in opera della struttura. Come dicevo prima queste sono principalmente delle linee di massima, che poi andranno ad essere integrate all'interno del bando. Nulla toglie, anzi questo era anche nelle intenzioni, per rispondere anche alla Consigliere Foresti, di mettere all'interno del bando proprio una parte relativa all'investimento del progetto architettonico ed una parte relativa al progetto

gestionale che riguardi proprio la parte ricreativa. Questo perché anche noi crediamo che quel bar sia principalmente un presidio, che deve assicurare diciamo la qualità anche del pubblico che frequenta il bar. Come dicevo prima, le valutazioni socio, ricreative, educative, possono tranquillamente, anzi saranno senz'altro ricomprese in sede di valutazione delle procedure che verranno proposte. Per quanto riguarda il criterio di assegnazione, non sarà quello del project financing, ma sarà quello di un appalto per una gestione con l'ampliamento per certi versi quasi indispensabile perché qualcuno effettivamente possa gestire quella struttura, in relazione anche alle esperienze di questi anni. Effettivamente una struttura che già normalmente può lavorare poco durante i periodi più freddi, piccola, senza spazi a sedere per il pubblico e senza possibilità di dargli del pubblico, naturalmente mette in difficoltà qualsiasi tipo di gestore. Secondo me se uno vuole investire su questa struttura, ha bisogno di poter ampliare almeno il piccolo e circoscritto spazio che abbiamo previsto. Senz'altro, come viene precisato anche in quest'istruttoria, si procederà mediante bando pubblico. Sarà tutto quanto ben definito nel bando. Per quanto riguarda le modalità di mantenimento, più volte abbiamo evidenziato che l'orientamento che vuole assumere l'Amministrazione è quello di progressivamente, ove possibile, scaricare l'Ente da quelli che sono i costi gestionali. In questo caso, alcune attività, come quelle di apertura e chiusura del parco, potrebbero tranquillamente essere espletate dal gestore, cosa che attualmente non avviene. Un'ultima cosa che evidenziava anche il Consigliere Amadei, riguarda il controllo dei servizi igienici, ed io penso che se qualcuno ha intenzione di lavorare e vuole investirci non ci sia nemmeno bisogno d'imporre un capitolo particolare per i servizi igienici. E' interesse dello stesso gestore. L'ho evidenziato, però se naturalmente uno fa un investimento per quindici anni, sarà suo interesse che qualcuno ci venga in questa struttura per quindici anni. Credo di avere risposto a tutte le domande, e se ho dimenticato qualcosa fatemelo presente.

Sindaco: Grazie. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Amadei.

Consigliere Amadei: Sono fermamente convinto, a partire dal presupposto che dal mio punto di vista il bar- chiosco è un servizio che viene dato a coloro che frequentano il parco, che lo spazio che c'è sia più che sufficiente. E magari un pensiero che a qualcuno farà rabbrivire, ma io sinceramente fatico pensare che l'Amministrazione Comunale, da quel servizio, possa portare a casa soldi. Anche attraverso solamente il

canone. Io preferirei che l'Amministrazione Comunale desse quel servizio senza portarne a casa neanche uno veramente. Ma perché l'intento e la finalità deve essere comunque quella di essere un servizio, ai ragazzi, agli anziani, che frequentano quel luogo. Tanto più secondo me, io capisco quel che affermava il Sindaco, che magari le strutture non sono così d'impatto, ma sono comunque delle strutture che sono all'ingresso, del parco, e quindi anche solamente visivamente dal mio punto di vista potrebbero recare fastidio. La struttura esistente in sé e per sé, secondo me, per quello che dovrebbe rispondere agli usufruttori del parco è sufficiente. Dopotutto, io capisco che poi il gestore deve campare, ma nell'ottica che comunque veniva evidenziata, secondo me è possibile pensare anche a delle forme di gestione un pochino diverse, ma che cerchino di cogliere e di portare avanti quell'obiettivo che poi, in questa cosa, ci vede tutti accomunati, vicini. Quello che mi lascia alquanto perplesso è questo ampliamento, che potrebbe sembrare poco, ma nell'ottica complessiva secondo me è tanto. Secondo me, l'ampliamento porterebbe a far sì che questo chiosco venga utilizzato anche da tipologie di persone che dal mio punto di vista lì non ci dovrebbero neanche mettere piede. Secondo me anche nella gestione delle aperture e chiusure. E' comunque un servizio nel parco, ed anche questa flessibilità nelle aperture tardo - serali, secondo me dà un segno che quel luogo è sì un parco, ma anche un luogo dove si può andar a fare cagnara, e ne abbiamo degli esempi molto evidenti. Sinceramente punterei molto di più sull'aspetto legato agli obiettivi, alle finalità, e resterei fermo nella metratura. Quindi non darei sinceramente spazio a possibilità di ampliare quest'area, e concentrerei veramente lo sforzo di quest'Amministrazione per far sì che questo servizio, anche se capace di portare dei profitti, sia comunque un servizio che risponda alle persone che dal mio punto di vista sono un pochino più fragili, e sono magari meno tutelate.

Sindaco: Grazie. Volevo anche dire che nella nostra ipotesi, confrontandoci con l'ufficio tecnico e anche con la comandante Paladini, proprio per una questione di sicurezza, avevamo visto che allargandoci leggermente verso il retro, e lasciando la struttura molto leggera, molto vetrata, si sarebbe creato anche un servizio di controllo nel retro del bar. Tanto per intenderci, adesso come adesso chiude la vista e crea quel vuoto fra il bar e la recinzione della scuola materna, un posto di non vista né dalla strada né dal parco in se stesso. Noi vogliamo anche ampliare quello, oltre al fatto che, dando una sala dove ci potrebbero essere dei tavolini, abbiamo pensato anche alla possibilità per le feste di compleanno dei bambini, che spesso e volentieri uno non sa dove andare a farle. Dare un servizio di questo tipo, sempre relativo alla famiglia. Spesso e

volentieri non si sa dove andare a fare questo tipo di festa per bambini, anziché rimanere in casa. C'è tutta una serie di servizi da dare ai bambini da poter inserire nel bando, in maniera tale i bambini si riappropriano comunque dello spazio. Ovviamente la metratura così esigua e senza un posto per sedersi com'è adesso, permette un uso veramente semestrale e non si può pensare che venga usata d'inverno. Prego.

Consigliere Foresti: Io volevo ribadire che non mi convince l'idea di voler ampliare la struttura, ma piuttosto come ho già detto a questo punto punterei su una gestione semestrale, perché comunque d'inverno non è neppure necessario che ci sia un servizio così forte rispetto all'utenza, perché credo che al parco giochi d'inverno non ci vada molta gente. Piuttosto allora mi concentrerei sul funzionamento dei servizi pubblici, quello assolutamente sì, ma allora si potrebbe davvero pensare a disgiungere le due cose, d'inverno rispetto all'estate. Ritengo che sia anche rischioso, perché nel momento in cui si chiede a un concessionario un investimento piuttosto importante, visto che si chiede a una società o a chi sarà, di gestire una struttura per quindici anni, e quindi di caricarsi anche di quelle che sono le spese della struttura, diventa secondo me anche più difficile il ruolo di controllo dell'Amministrazione nei confronti di un investitore che ha messo sul piatto molte risorse economiche. Diventa anche rischioso il fatto che poi ad Azzano di bar ce ne sono tanti, e non mi sembra che ci sia nemmeno questa esigenza di voler incentivare un servizio di bar. Io vedo che non tutti i bar vanno bene, e che ci sono spesso molti cambiamenti di gestione. C'è anche il rischio che l'attività economica di chi andrà a gestire non vada bene, che quindi non riesca a coprire i quindici anni, e che si creino dei problemi legati alla gestione della struttura. Può darsi che poi l'Amministrazione non riesca più a dare in appalto la gestione ed a questo punto bisogna già cominciare a pensare a una struttura che poi possa essere utilizzata anche per altre cose, perché non vorrei neanche che rimanga lì vuota, e occupi uno spazio del parco perché non sono stati capaci di gestirla. Si va incontro anche, secondo me, a questo tipo di rischio. Io ribadisco che non si dovrebbe insistere su questo ampliamento, che comunque mi sembra un ampliamento importante, che come diceva Amadei, va a snaturare un po' quella che è la funzione del parco, e quindi non ci sarebbe un equilibrio degli spazi, e ci sarebbe un sovradimensionamento della gestione proprio economica del posto.

Sindaco: Grazie.

Assessore De Luca: A proposito delle osservazioni dell'Amadei, nessuno ha mai parlato di volontà dell'Amministrazione di fare profitto su quella struttura. Anzi 6.500 euro di canone all'anno, una maggior ragione perché chi è stato Assessore ai Servizi Sociali sa benissimo che i Servizi Sociali se li mangiano in brevissimo tempo. Per cui non è di certo 6.500 euro all'anno che ti cambiano le sorti di questa gestione. Il discorso è che però, ed è quello di cui sono sicuro per quanto riguarda invece la mia parte, è che l'Amministrazione se vuole negli anni rafforzarsi dal punto di vista economico, e quindi essere sempre meno soggetta alle variabilità anche dei patti di stabilità, deve nei limiti del possibile, cercare di scaricare, e quindi ove possibile cercare di girare eventuali costi che possono tranquillamente essere sostenuti da un privato. E' un servizio, ma questo servizio chi lo paga? Di sicuro, ne sono certo, l'Amministrazione non può ogni anno caricarsi di nuovi servizi senza avere un'entrata che li vada a coprire. La struttura all'ingresso è fastidiosa. Francamente la trovo abbastanza fastidiosa già per come è adesso, per come è strutturata adesso (l'attuale operatore attualmente dovrebbe ripristinare lo stato delle cose e portarsi via la parte che è stata aggiunta, la parte spiovente). Penso che se venisse fatta una struttura un attimino più gradevole anche dal punto di vista visivo, non disturberebbe l'ingresso. In ogni caso penso anche che, più che disturbare la vista a chi entra, ed è questa la finalità che vorremmo, faccia da deterrente per chi invece quella struttura per tanto tempo l'ha presa come ritrovo, perché abbiamo visto tutti quanti che tipo di clientela c'era spesso in questa struttura. Se c'è una buona gestione, una bella struttura all'ingresso, automaticamente farà un po' anche da selezione al tipo di clientela. Le aperture serali, si diceva, comportano poi anche un tipo di pubblico che non è confacente al parco. Penso che, e l'abbiamo già messo in quest'atto di indirizzo, gli orari verranno comunque stabiliti dall'Amministrazione. Per l'apertura serale, non si tratta di andare fino a chissà che orari, se mantiene aperto sia il chiosco che il parco, automaticamente disincentiva anche un certo tipo di utenza a entrare quando il parco è chiuso. Faccio presente, perché magari non tutti lo sanno, che spesso c'è un volontario che, oltretutto è anche qui presente, fa il giro del parco per controllare che non ci sia nessuno e che non ci siano rifiuti pericolosi in giro oltre alla normale pulizia. Penso che useremo tutti gli accorgimenti per creare un maggior deterrente a certa tipologia di utenza. Per quanto riguarda il fatto che un investitore non permetta il controllo da parte dell'Amministrazione, mi sembra che ormai in tutta Italia, ma non soltanto in tutta Italia, si stiano attuando modalità di investimento con ricorso al privato, anche se in certi casi può creare qualche conflitto. Però non mi sembra che il più delle volte non ci sia la possibilità per

l'Amministrazione di dettare quelli che devono essere i criteri di gestione della struttura. Se i criteri vengono, a maggior ragione, messi nel bando, chiunque deve attenersi a quelli, anche perché stiamo parlando di una concessione di servizio con l'obbligo di realizzazione di alcuni interventi, e non stiamo parlando di un project financing dove magari la forza contrattuale dell'operatore è maggiore. Eventuali problemi di gestione, diceva la Consigliere Foresti, potrebbero magari poi nel tempo creare problematiche poi di riassegnazione della struttura. Problemi ce ne possono essere sempre, questo non lo mettiamo in dubbio, però credo ed ho fiducia, per quanto ci è permesso fare con gli strumenti che abbiamo adesso, un pochino anche nell'imprenditoria soprattutto giovanile, e spero anzi che possa essere un giovane a occuparsene. Penso che possiamo metterci un po' più di buona fiducia per una gestione di quindici anni, con 6.500 euro di canone di concessione, un investimento che un buon gestore di una qualsiasi attività di questo genere può tranquillamente fare facendola funzionare bene.

Vavassori: Volevo solo sottolineare due cose. La prima cosa è: non mi piace il termine 'obbligare il gestore a fare un investimento', perché quando uno partecipa al bando sa già che deve fare l'opera. Non è un obbligo che l'Amministrazione impone: se uno non vuole non partecipa al bando di concorso. E' semplicissimo. La seconda cosa è: il presidio del bar è anche un deterrente per certi atteggiamenti, perché consiglieri all'ex – Assessore Amadei di andare a vedere magari altri parchi, dove non c'è un bar e dove non c'è un presidio che tipi di individui frequentano questi ambienti. Non è il bar che li porta, il bar è un deterrente. Perché se uno si ricorda, la storia ci dice che prima era molto peggio quel parco, e forse non se lo ricorda perché era giovane, però era così; se uno va adesso al bar dove c'è il Parco degli Alpini, e vede da chi è frequentato, vede che le famiglie proprio non ci vanno; e c'è una metratura enorme, l'avete fatto voi il parco, non l'avete previsto. Non c'è un presidio, non è che cambia. E' ovvio che il presidio deve essere anche un deterrente per questo, ma non è possa fare una selezione, qual è l'individuo che può entrare, qual è l'individuo che non può entrare. Perché non siamo né l'organo competente, né le persone che hanno il potere per poterlo fare. Quello che conta è che vengano rispettate le norme che l'Amministrazione mette in atto, e secondo noi già il delimitare l'area e non avere un'area dispersiva che può essere utilizzata, ma avere proprio una metratura precisa, ed un canone di concessione proprio minimo per quella metratura è una proposta positiva.

Sindaco: A questo punto c'è la dichiarazione di voto? Dichiarazione di voto. Nei giri mi ero persa. Prego, Consigliere Amadei.

Consigliere Amadei: Capisco l'Assessore De Luca. Essendo Assessore al Bilancio, alla Finanza, è chiaro che tutti i servizi dovrebbero il più possibile essere poco onerosi per il Comune, affinché tutto torni. Però è vero anche che ci sono alcuni tipi di servizi che dal mio punto di vista non possono essere attivi per l'Amministrazione Comunale. Di conseguenza, e mi riallaccio a quello che dicevo precedentemente, io vedo questo chiosco come servizio alla comunità e a coloro che frequentano il parco. Di conseguenza, Assessore Vavassori, nonché Vicesindaco, è chiaro che una persona sceglie e decide se partecipare alla gara. Però se noi vogliamo, e io ritengo che nel caso ci dovesse essere un ampliamento, sia un ampliamento fatto bene, l'ampliamento fatto bene non costa un euro, ma significa che il gestore deve anche concretamente mettere a disposizione un quantitativo di soldi che magari non è poi così poco, se vuol fare una cosa bella. Di conseguenza, ritengo che la struttura già presente all'interno del parco risponda alle esigenze del parco. Chiaramente, secondo me, tante volte è la gente che gestisce l'attività che fa opera di filtro rispetto alla frequentazione delle persone; su questo sono anche abbastanza d'accordo. Però è anche vero che se io amplio questo chiosco ed amplio gli orari di questo chiosco, per me dei messaggi molto chiari passano.

Sindaco: Scusa una cosa, l'ampliamento degli orari non c'è scritto da nessuna parte.

Consigliere Amadei: Lo sto dicendo io. Stavo dicendo che anch'io sarei ben contento che la gente mentre passeggia si ferma anche al chiosco. Però anche uno che ci deve investire del denaro, farà in modo che alla fine la cassa torni. Di conseguenza è chiaro che se uno investe tanto, cercherà di ampliare il più possibile gli orari di apertura, cercherà di svilire secondo me l'obiettivo, che è comunque quello di essere un servizio per le persone che frequentano il parco, che sono fondamentalmente bambini, famiglie e anziani. Di conseguenza, il voto di Noi per Azzano sarà contrario all'ampliamento del chiosco.

Sindaco: Mi farebbe piacere se ampliassero l'orario di apertura soprattutto al mattino, nel senso che apriva verso le 10.30 – 11. Volete fare la dichiarazione di voto? Prego, Consigliere Ferrari.

Consigliere Ferrari: Proprio per quanto è stato esposto dal Consigliere Foresti, noi votiamo contro questo ampliamento.

Assessore De Luca: Volevamo che fosse chiaro anche da questo documento, quello dell'istruttoria, che verrà messo quindi all'interno del bando come punto di valutazione, anche il progetto socio – culturale. Ripeto, era già stato preso in considerazione, ma non è stato messo all'interno di questa cosa. Quindi lo approviamo con questa aggiunta, che verrà messo in valutazione, all'interno della gara, anche il progetto socio – culturale, ricreativo.

Sindaco: Va bene. Mettiamo in votazione: favorevoli 12; contrari 3 (Amadei, Ferrari, Foresti). Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 12; contrari 3 (Amadei, Ferrari, Foresti). Quindi passiamo al punto successivo, facciamo una pausa? Va bene, pausa, cinque minuti, non scappate tutti: intervallo.

(Il Consiglio Comunale è sospeso per circa cinque minuti)

Entra il Consigliere Assi

Ottavo punto dell'ordine del giorno:

**ABROGAZIONE REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI DELLA COMUNITA' DI CUI ALLA
DELIBERA C.C. N. 19/2007 E APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO.**

PRESENTI: Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Assi Sergio, Amadei Luigi, Ferrari Andrea, Foresti Irene, Sassi Gorgonio, Tomasoni Giorgio.

ASSENTI: Callioni Leonio.

Sindaco: Partiamo con il **punto 8**, che è l'**abrogazione del regolamento per l'assegnazione degli alloggi della comunità di cui alla delibera del Consiglio Comunale n° 19 del 2007, e approvazione del nuovo regolamento.** Illustra l'Assessore Marziali.

Assessore Marziali: Buonasera a tutti. Prima di tutto mi scuso per il ritardo con cui questa sera sono arrivato in Consiglio Comunale, ma d'altronde iniziando alle 19.30, le Farmacie chiudono a quell'ora, il ritardo è stato giustificato da questo aspetto. Come diceva appunto il Sindaco, stasera si porta alla vostra attenzione l'abrogazione del precedente regolamento per l'assegnazione degli alloggi della comunità, che per intenderci sono quelli attigui alla Rsa, alla casa di riposo, e viene ad essere abrogato e sostituito da questo nuovo regolamento. Questo perché si rende necessaria appunto una migliore disciplina, per garantire sia l'accesso e la permanenza all'interno di questi ambienti dei nostri cittadini meno abbienti. All'interno del regolamento vedete diverse parti sono state portate come nuove, mentre invece altre sono quelle che risalgono al passato, in quanto il regolamento viene comunque rivisto in continuità con quello precedente, e questo va sottolineato. Mi permetto di porre alla vostra attenzione alcuni punti. Non viene rivisto nulla per quanto riguarda la destinazione degli alloggi, tanto è vero che questi sempre e comunque resteranno alloggi residenziali e con carattere permanente, da destinare soprattutto a persone anziane e ammalate. Viene però rivisto e aggiunto un punto che ho voluto fortemente sottolineare, affinché coloro che facciano domanda per questi alloggi devono garantire e devono certificare di non essere proprietari di nessun altro alloggio sia sul territorio nazionale che in territorio anche estero. Ciò perché purtroppo si verificava che qualcuno, secondo i nostri controlli, era di fatto proprietario di alcuni immobili all'estero. Avendo delle proprietà anche cospicue all'estero o in altre regioni d'Italia, si vuole che questi immobili vadano a persone che abbiano un'effettiva necessità, e non a persone che invece

contrariamente potrebbero godere di benefici economici derivanti da altre zone. Viene inserito anche il numero di anni di residenza sul territorio azzanese, e a seconda di questo vengono attribuiti diversi punteggi. L'altro punto che volevo sottolineare è quello che prevede di stabilire un contratto di locazione fra le parti, della durata di quattro anni, che può essere anche rinnovato. Oltre a questo, si va anche a normare l'aspetto relativo al momento in cui venisse a mancare il titolare del diritto di accesso a questi alloggi, cioè la persona malata. Abbiamo voluto normare in che tempi e in che modi il nucleo familiare dovrà lasciare libero l'alloggio, in modo tale che un'altra famiglia con la stessa necessità possa accedere a questa struttura. Questo è essenzialmente ciò che è stato accolto all'interno del regolamento. Lascio a voi la possibilità di discuterlo.

Sindaco: Grazie. Apriamo la discussione. Prego, Consigliere Ferrari.

Consigliere Ferrari: Ho confrontato il vecchio regolamento con quello nuovo, ho visto qualche modifica anche sostanziale, perché la cosa più importante è stata la separazione di quello che era previsto per quanto riguarda l'aggancio con la casa di riposo, con la Rsa. Venendo a mancare un po' quel discorso, chiaramente si è reso necessario lo svincolo, perché prima erano previsti degli interventi rivolti a persone bisognose in quel senso. Poi il discorso della non proprietà di appartamenti sul territorio nazionale ci sembra sostanzialmente giusto e valido. Mi sembra di aver colto una contraddizione per quanto riguarda nell'articolo 11, sui criteri e punteggi, in quello dell'invalidità certificata: nell'articolo 5 viene detto che gli alloggi della comunità sono rivolti, come indicato dall'articolo 1, ad anziani soli o in coppia, in condizioni di limitata autonomia e bisognosi di una bassa protezione socio – sanitaria. Poi chi è invalido al 100% prende un maggior punteggio ed allora potrebbe sembrare che un discorso elimina l'altro. Capisco che poi ci sono anche altri criteri, l'Isee, la composizione del nucleo familiare, però una persona che è invalida chiaramente ha bisogno di una certa assistenza, per cui ritorna il discorso di prima, cioè l'Rsa, cosa che adesso non è più fattibile. Diciamo che anche se non è vincolante, perché non è l'unico criterio che viene stabilito per assegnare gli alloggi, però chiaramente capisco che le persone dal 90 al 100% di invalidità abbiano bisogno anche loro, però allora viene un po' meno il discorso che in quegli alloggi non dovrebbero andare persone con bisogni socio-sanitari. Poi non mi è risultato chiaro il punto 6 sempre dello stesso articolo 11, proprio il finale; è una piccola cosa magari, insignificante, però magari va bene per tutti capire, visto che si tratta di un regolamento, cosa s'intende che la graduatoria definitiva

risultante conserva l'efficacia entro la fine del mese successivo; non riesco a cogliere il passaggio; se l'Assessore mi può dare un chiarimento. Poi per il resto, i criteri che sono stati proposti mi sembrano legittimi; anche il caso dell'assegnazione per decesso dell'assegnatario mi sembra giusto, sacrosanto.

Sindaco: Grazie, Consigliere Ferrari. Prego, Consigliere Amadei.

Consigliere Amadei: Secondo me il Consigliere Ferrari ha colto nel segno, la differenza che c'è tra il regolamento che oggi qui viene sottoposto al Consiglio per essere approvato con il regolamento precedente. E' chiaro che la finalità cambia, cambia decisamente e in maniera evidente. Quelle strutture erano state pensate, progettate e realizzate per essere strutture collegate con l'attuale Rsa; è chiaro che la tempistica non ha permesso che la realizzazione di queste strutture potesse avvenire con la realizzazione delle Rsa, e quindi noi ci siamo trovati nella situazione che le case erano finite, mentre la Rsa non era ancora finita. Di conseguenza era stato pensato un regolamento che potesse in un periodo limitato, far sì che queste case potessero essere utilizzate. Ma l'intento era che in un futuro, quando la Rsa fosse terminata, queste case fossero collegate alla struttura, e gli abitanti di queste case avessero comunque un collegamento con la struttura, proprio come le strutture stesse. E' chiaro che questo regolamento va a snaturare gli obiettivi che si erano prefissati, la costruzione, la realizzazione della Cittadella dell'Anziano. In modo molto semplice, queste case attualmente diventano attraverso questo regolamento, come delle case popolari; attraverso una graduatoria vengono affidate, possono chiaramente partecipare alla gara chi ha dei determinati criteri, viene redatta una graduatoria e viene poi assegnata la casa. Il regolamento in sé e per sé è fatto dall'Assessore, dal Responsabile del Settore e non c'è nulla da eccepire; è fatto bene, pensato bene, e tra le altre cose anche la norma relativa al non dover possedere un bene immobile sicuramente va bene. Però è chiaro che così facendo, si denatura secondo me l'obiettivo. E' chiaro che questa Amministrazione si trova in una situazione dove la Rsa, si spera in un tempo ridotto, possa aprire. Dal nostro punto di vista, si aveva la possibilità di riprogettare, e far sì che quelle abitazioni potessero far gravitare questa gente nella Rsa, e far sì che comunque anche attraverso il canone potessero entrare nella Rsa, e di conseguenza far sì che le rette a carico dei cittadini azzanesi potessero essere calmierate o abbassate. E' chiaro che ci troviamo di fronte a un'idea diversa. Io non metto in dubbio che il vostro

regolamento sia un regolamento fatto bene, e che persegue delle finalità, che però in maniera molto forte dico, non sono le finalità che Noi per Azzano aveva pensato per quella realizzazione. Non entro in merito del regolamento, perché come dicevamo prima è un regolamento veramente fatto bene. Poi ci sono alcuni aspetti semplici rispetto un po' ai criteri per l'assegnazione; volevo capire meglio questa famosa Commissione che viene formata, e poi volevo capire anche per le persone che attualmente risiedono in questi appartamenti, come vengono adeguati i contratti secondo questo nuovo regolamento. Grazie.

Sindaco: Ci sono altri interventi? Sì, prego, Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Il fatto che in effetti, come è già stato detto, questo regolamento era nato per pensare a una logica degli alloggi fortemente legati alle Rsa, e ovviamente, com'è stato poi impostato l'appalto delle Rsa e le sue funzioni, viene un po' a snaturare quella che era forse la sua funzione originaria. Secondo me però ci sono un po' dei refusi all'interno del regolamento, legati un po' alla volontà di una continuità con quello precedente, che però poi vanno a scontrarsi con tutto quello che è poi il regolamento. Uno, come diceva lui, il fatto che comunque si definiscono le persone, l'obiettivo con il quale vengono definite, i destinatari di questo regolamento sono persone bisognose a bassa protezione socio – sanitaria. A questo punto dico: se alla fine quegli alloggi non sono più legati alle Rsa, forse non è proprio un criterio che debba essere così valutato in maniera considerevole. Anche il fatto che si dia una forte connotazione all'età anagrafica delle persone, mi chiedo, nel momento in cui quegli alloggi non hanno più una congiunzione con la Rsa, penso che questo sbilanciamento rispetto anche al punteggio, per cui da tre punti a venticinque punti, legato semplicemente alla condizione di età anagrafica, forse potrebbe essere un po' revisionato. Una cosa che stento un po' a comprendere è questo voler modificare i criteri legati alla residenza nel Comune di Azzano. C'era già nel vecchio regolamento un sistema premiante per chi risiedeva ad Azzano da più anni, e questo regolamento l'ha voluto accentuare secondo me in maniera abbastanza leghista; ogni tanto si vedono queste spruzzate di leganordismo all'interno di questi regolamenti che io non condivido per niente, perché già era presente in forma lieve e a me disturbava. Così adesso viene anche accentuato; va bene che ci dev'essere il criterio di residenza, va bene che uno dev'essere residente da un anno, ma premiamo il fatto che uno arriva ad Azzano prima di un altro, cioè premiamo gli Azzanesi storici.

Pensiamo qual è la finalità di questo regolamento, pensiamo quello che l'Amministrazione vuole, e qual il ruolo e la funzione di un'Amministrazione pubblica. Senz'altro non è quello di fare delle differenze, tra la residenza e la provenienza delle persone. Smettiamola con questo ragionamento, perché siamo in un mondo sempre più in mobilità, sempre più in cambiamento, sempre più in evoluzione, e pensare ancora che uno dev'essere premiato perché vive ad Azzano da un anno di più rispetto ad un altro, io lo trovo veramente ridicolo. Anche il fatto che questa cosa abbia più punteggio rispetto ad altri criteri. Non capisco ancora perché il reddito Isee ha un punteggio che va da uno a tre punti, mentre quello della residenza da uno a dieci punti. Praticamente, visto che poi dopo, quando si fa il punteggio, tutto viene sommato, e quando dai dei numeri non è che poi all'interno della graduatoria i numeri pesano in una maniera diversa rispetto ad un'altra. Pesano per come noi vogliamo. Allora io dico: c'è forse una scompensazione, perché non è possibile dare una rilevanza così a un aspetto così secondario rispetto a quelle che vogliono essere le finalità di un Ente pubblico, che non sono assolutamente queste. E io veramente lo trovo ridicolo.

Assessore Marziali: Grazie Irene per l'intervento. In ogni caso al di là dell'ultimo intervento di Irene, avete detto tutti che il regolamento è fatto bene, ben costituito nelle sue parti. Inizierei come risposta per quanto riguardava il famoso mese successivo che mi chiedeva Ferrari, e poi quel mese di pubblicazione che viene dato una volta pubblicata la graduatoria. Dall'altro lato l'aspetto che avete sollevato entrambi è quello di avere snaturato quello che era l'obiettivo principale di questo regolamento. Allora facciamo un passo indietro, visto e considerato che tutto l'iter di questa casa di riposo, che io continuo a definire una megastruttura per il Comune di Azzano, anche solo per quello cui ci esporrà in futuro, vedeva anche la possibilità per tutte le Società che si presentavano di poter affidare a loro la gestione degli appartamenti. Loro non erano contrari a poter gestire questi immobili, però di fatto noi li avremmo persi completamente, ovvero la gestione dell'ingresso in queste abitazioni li avrebbe poi di fatto chi gestisce la cosa. Chiaro che l'Amministrazione aveva facoltà di poter riservare un certo numero di alloggi al Comune di Azzano. Però essendo esigui i numeri di questi alloggi, le Società dicevano che di fatto li avrebbero condotti senza ottenere nessuna forma di remunerazione, e questa forma di remunerazione era talmente esigua o inesistente che di fatto ci siamo posti la questione che le persone avrebbero dovuto sostenere un contratto di locazione estremamente alto. Così veniva a perdersi il valore sociale che avevamo fatto degli appartamentoini; sarebbero divenuti dei bilocali, per persone estremamente abbienti, come del resto anche in altre case di riposo esistono e

vengono comunque dati in locazione a dei prezzi che la media delle persone probabilmente non riesce a pagare. Penso per esempio al Don Orione, che ha l'ultimo piano destinato a delle mansarde da dare in affitto a persone che possono essere entrambe non autosufficienti o parzialmente autosufficienti, con affitti che una famiglia normale non può affrontare. Di fatto avremmo perso la possibilità di utilizzare anche a fini sociali queste abitazioni. E avremmo avuto una società che di fatto poteva dire sì le gestisco, però al Comune poi andrò a corrispondere qualcosa al metro. Il gioco è sempre quello. La valutazione è stata fatta insieme con la dottoressa Zanchi e la dottoressa Viola ed abbiamo pensato: è bene che si mantengano sotto il nostro controllo, che venga rivisto il regolamento per l'accesso, anche perché a detta dei tecnici si potrebbe veramente andare a studiare un intervento diciamo un po' più robusto visto e considerato che abbiamo sia il servizio Asl sia la copertura domiciliare, e per il servizio di assistenza domiciliare, abbiamo già pensato che con chi verrà a gestire questa società si potrà andare a intensificare tale anche su queste abitazioni. Di fatto, gli strumenti ci sono ancora, per consentire che le persone che occupano questi alloggi, possano avere quell'assistenza sanitaria che si pensava, che era l'obiettivo primario di chi era andato a edificare queste abitazioni, consentendo anche di andare a pagare un contratto di locazione che sia equo, a seconda delle proprie capacità. Quindi ecco, a mio avviso non è stato denaturato nulla: si dà un altro vestito, poi di fatto la persona che lo indossa è sempre quella. Altra domanda quella sulla residenza: vengono dati dei punteggi rispetto al punteggio totale che non sono poi così eccessivamente sbilanciati, perché i punteggi più alti vengono dati per quanto riguarda l'età anagrafica, il grado di invalidità, e di fatto la persona che risiede qui da diverso tempo è leggermente più avvantaggiata rispetto ad altre; però in questo io ci vedo anche qualcosa di legittimo. Comunque questa struttura l'abbiamo pagata noi, è uscita dal sacrificio e dalle finanze nostre. Garantire, come del resto fa qualsiasi altra comunità, un accesso facilitato a quella struttura per gli Azzanesi, non è nulla di male. Non ci sarà nessuno che vieta l'ingresso a uno che viene da Zanica. E' un riconoscimento per l'Azzanese residente storico, che ha sempre contribuito anche lui alla vita sociale del nostro Comune, detto in modo molto franco e molto semplice; l'abbiamo inteso in questa maniera, non l'abbiamo inteso in senso leghista o qualcosa del genere. Ecco quindi la spiegazione per ciò che il regolamento descrive. Il regolamento l'han detto è fatto bene.

Sindaco: Passiamo quindi al secondo giro: prego, Consigliere Amadei.

Consigliere Amadei: Rispetto alle osservazioni fatte dall'Assessore Marziali, io ritengo che era benissimo possibile, dialogando con questa Cooperativa che prenderà poi la gestione della Rsa, non snaturare il senso di quelle abitazioni. Io capisco che per un'Agenzia che amministra e che gestisce una struttura così grande, sono quisquiglie quelle che magari potevano uscire da quei sedici appartamenti. Però è anche vero che, come ho premesso prima nello scorso intervento, è chiaro che cambia proprio la finalità, cambiano proprio gli obiettivi, nel senso che noi gli appartamenti li avevamo pensato proprio come parte integrante della struttura, e come anche a ramo architettonico, nel senso che è stata pensata nella sua complessività. È vero anche che magari si perdeva il contatto con quella realtà del territorio, quindi diventava tutto più difficile per la gente di Azzano, con prezzi improponibili. Però voi eravate dal mio punto di vista nella situazione di poter giostrare le cose, di tirare i remi in barca; eravate nella situazione di poter decidere della finalità di queste case, e quindi anche mettere in moto una serie di iniziative che avrebbero fatto sì che le persone che successivamente sarebbero entrate in quegli appartamenti, fossero persone che potessero gravitare all'interno della struttura. Attualmente, tante di quelle famiglie, di quelle persone che abitano e vivono quelle realtà, hanno poco secondo me a che fare con la cittadella, nel senso che ci sono anche persone che vengono inserite perché hanno degli sfratti esecutivi, e quindi diventa anche una risposta a una emergenza abitativa che c'è, e con questo non voglio negare che non ci sia. Però è vero che ci sono magari altre strutture che potevano essere secondo me pensate per quelle necessità, e far sì che comunque tutto quel polo fosse riservato per questa finalità.

Sindaco: Grazie. Ci sono altri interventi? Allora passiamo alla dichiarazione di voto. Prego.

Consigliere Amadei: Noi, gruppo Noi per Azzano, siamo contrari all'attuazione delle direttive, e quindi al cambiamento di questo regolamento.

Sindaco: Grazie. Prego, Consigliere Ferrari.

Consigliere Ferrari: Strano che non siano venute a me le idee che ha espresso la Consigliera; è che stasera sono un po' giù di tono, altrimenti le avrei fatte mie, con maggior vigore. Io mi rendo conto perfettamente delle osservazioni presentate anche dalla Consigliera Foresti, però voglio andare al di là e dimostrare la buona volontà da parte mia, e questa è una dichiarazione personale, dell'impegno che c'è stato. E' sempre difficile individuare i criteri giusti, l'importante è che non ci sia veramente la volontà di voler creare delle disparità nei confronti dei cittadini. Fermo restando appunto anche il discorso dell'invalidità, però vista così la spiegazione che è stata data dall'Assessore Marziali, ecco anche questa all'apparenza potrebbe sembrare contraddittoria come ho già detto, però va bene, visto che nella sua sostanza nella sua globalità il regolamento secondo me può andare bene; poi come sempre i regolamenti si possono modificare. Se ci rendiamo conto che creeranno problemi sarà mia premura presentare delle modifiche a tale proposito, se si vede che si creano delle disparità, ecco io anche recentemente avevo avuto modo di entrare in questo discorso, e mi ero reso conto che così com'era il regolamento non andava, per cui io voto a favore dell'approvazione di questo regolamento.

Sindaco: Grazie, Consigliere Ferrari. Prego, Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Io invece rimango della mia idea. Sarà un puntino, però se voi questa disparità l'aveste tenuto com'era già nel regolamento non avrei detto niente. Ma la vostra volontà di voler enfatizzare questo aspetto non mi piace e non la condivido, per cui fermo restando quella che può essere la validità del servizio, che niente tocca, io non sono d'accordo. Anche perché secondo me c'è questa idea che l'hanno costruita gli Azzanesi. A me vien da ridere quando la sento dire. Io non sono d'accordo, quindi voterò contro.

Sindaco: Prego, Assessore Vavassori.

Vicesindaco: Fermo restando che andare a toccare un aspetto minimale su un regolamento mi sembra un po' assurdo. Però la modifica minimale è stata fatta perché : 1) L'Isee non è un parametro di assegnazione, ma è quel parametro su cui viene stabilito il canone di locazione.

Chi ha un Isee basso avrà l'esenzione totale, quindi ha già degli ulteriori vantaggi rispetto al canone di locazione; 2) Ci sembrava di premiare l'anziano di Azzano San Paolo, che è sempre vissuto sul territorio che è sempre stato qua', e che ci tiene a restare sul territorio. Se questo vuol dire marchio leghista, diamo il marchio leghista per tutelare l'anziano di Azzano San Paolo. Ma il marchio leghista vuole dire dieci punti? L'anziano ne prende quarantacinque solo perché già anziano, non è questo che fa la differenza. La differenza minimale, rispetto a quello che si è insediato da tre mesi, che ha preso alloggio recentemente e a nostro avviso ha gli stessi diritti rispetto all'Azzanese, però preferiamo tutelare quello che ad Azzano San Paolo ci ha vissuto, e ci tiene ad abitarci ancora. La nostra dichiarazione di voto sarà sicuramente positiva per questo regolamento.

Sindaco: Quindi passiamo alla votazione: favorevoli 13; contrari 3 (Assi, Amadei, Foresti). Votiamo per l'immediata eseguibilità del regolamento: favorevoli 13, contrari 3 (Assi, Amadei, Foresti).

Nono punto dell'ordine del giorno:

APPROVAZIONE MODIFICA AL REGOLAMENTO COMUNALE PER LA CONCESSIONE DI BENEFICI ECONOMICI A ENTI PUBBLICI E PRIVATI.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinale Giuseppe, Assi Sergio, Amadei Luigi, Ferrari Andrea, Foresti Irene, Sassi Gorgonio, Tomasoni Giorgio.

ASSENTI: Callioni Leonio.

Sindaco: Passiamo al **punto successivo** che è il **n° 9**, che è l'**approvazione della modifica al regolamento comunale per la concessione di benefici economici a enti pubblici e privati**. Illustra l'Assessore Marziali.

Assessore Marziali: Questo secondo regolamento, come dice il Sindaco, è il regolamento per la concessione dei benefici economici a enti sia pubblici che privati. Qui si parla di enti, e non si parla di privati. Questo regolamento nasce dalla volontà di riuscire a regolamentare il meglio possibile l'aspetto delle richieste di contribuzione economica, e non solo economica, ma anche di utilizzo della strumentazioni e beni del patrimonio da parte delle diverse associazioni. E' molto ben articolato; descrive come devono avvenire e come devono essere fatte le richieste, e che iter seguiranno. Verranno protocollate, andranno all'ufficio di competenza il quale andrà a vedere se esiste una corrispondenza tra la richiesta e il budget a lui assegnato, e poi dopo tutto questo lavoro, verranno poi passati in Giunta, e sarà la Giunta a decidere se di fatto è bene che questi benefit possano essere consentiti all'associazione che ne fa richiesta. E' stato necessario arrivare ad approntare questo regolamento, perché soprattutto nel recente passato, le richieste per l'utilizzo delle diverse strutture o dei diversi beni del Comune da parte delle Associazioni sono state molte. Giustamente chi si vedeva escluso dal poter avere in utilizzo un bene anziché un altro, faceva molto spesso a ragione veduta delle controdeduzioni: perché a loro sì quando loro si configurano anch'essi come una realtà privata, senza scopo di lucro, cioè hanno nel loro statuto delle finalità uguali e identiche medesime alle mie, a loro sì e a noi no? Quindi di fronte a questo, è stato giusto andare a vedere tutti i diversi aspetti, e cercare di andarli a normare all'interno del regolamento. E' chiaro che questo regolamento parla sempre e comunque di soggetti che non abbiano scopo di lucro; non verrà mai dato nulla in questa forma a qualcuno che intenderà invece realizzare del lucro attraverso l'utilizzo di prestazioni o materiali. Un altro aspetto che non piacerà a Irene riguarda l'articolo 10, che prevede che tali gruppi od associazioni, devono essere operanti almeno da un anno sul territorio di Azzano. Questo è stato inserito perché qualsiasi associazione di fatto avrebbe potuto presentare domanda al Comune di Azzano.

Sindaco: Grazie, Assessore Marziali. Apriamo la discussione. Prego, Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Solo una cosa, che non sono stata molto attenta. Volevo accertarmi del fatto che l'allegato A, che qua' c'è, non esistesse più, quantomeno non in questo regolamento, e cioè: la concessione dei contributi alle persone fisiche verrà messa in un altro regolamento, ok? Perché ho visto che c'era nelle premesse ma non c'era qua', e poi anche nell'articolo 6 che era quello 7, dice secondo gli allegati a, b e c, e quindi dico eliminiamo a, visto che mi sembra giusto e necessario dover separare le due cose. Volevo essere sicura su questa cosa perché non ci sia confusione. I dodici mesi vanno bene.

Sindaco: Ci sono altri interventi? No? Allora passiamo alla dichiarazione di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto? Va bene, allora passiamo alla votazione: favorevoli 16; contrari nessuno. Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 16.

Decimo punto dell'ordine del giorno:

APPROVAZIONE MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE DI OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO (C.O.S.A.P.).

PRESENTI: Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Assi Sergio, Amadei Luigi, Ferrari Andrea, Foresti Irene, Sassi Gorgonio, Tomasoni Giorgio.

ASSENTI: Callioni Leonio.

E passiamo al **punto successivo**, che è l'**approvazione delle modifiche al regolamento per l'applicazione del canone di occupazione del suolo pubblico, la C.o.s.a.p.** Illustra l'Assessore De Luca.

Assessore De Luca: L'attuale regolamento per l'occupazione di spazi e aree pubbliche e applicazione del relativo canone ha visto l'ultima modifica in data 26-5-2006; applicando correttamente i presupposti di legge, prevede all'articolo 27 dei coefficienti da applicare al canone di locazione, che vanno praticamente a determinare delle variabilità rispetto alle finalità o alla tipologia dell'utente che utilizza gli spazi. Leggiamo quindi cosa dice l'articolo 27: prevede che vengano stabiliti dei moltiplicatori, delle misure base del canone di occupazione aree e spazi pubblici, come segue: occupazioni realizzate da enti, associazioni, comitati, senza finalità di lucro, per la promozione di attività politiche e sindacali, il coefficiente è 0,2; occupazione del sottosuolo realizzata nell'ambito di attività d'impresa, il coefficiente è 1; occupazione del sottosuolo e del soprasuolo, di cui all'articolo 63 comma 2 ecc., il coefficiente è 0,5; occupazione del suolo per l'esercizio dell'attività d'impresa o per la promozione delle medesime attività, il coefficiente è 1,2; occupazione del suolo per mercati settimanali, il coefficiente è 0,8; occupazione del suolo per cantieri edili, il coefficiente è 0,9; occupazione del suolo, del sottosuolo e del soprasuolo per finalità diverse da quelle previste nelle precedenti lettere, il coefficiente è 1. In sostanza si prende il canone e si deve moltiplicare per questi coefficienti. Ritenendo anche che alcune attività possano avere una funzione di servizio pubblico, si ritiene di dover integrare l'articolo 27, con l'aggiunta dei seguenti coefficienti: per specifiche attività d'impresa, in ragione del beneficio reso alla cittadinanza attraverso l'erogazione di particolari servizi. Questi due coefficienti prevedono l'occupazione del suolo realizzata da imprenditori agricoli per la promozione o la vendita di beni derivanti dalla loro attività, coefficiente 0,5, e l'occupazione del suolo realizzata da imprenditori tramite distributori automatici per la vendita di acqua, coefficiente 0,5. Naturalmente le intenzioni di inserire questi due coefficienti, vanno nell'ottica di favorire la realizzazione dei distributori di latte, di acqua, sul territorio. Pertanto dati questi presupposti, si propone di modificare l'articolo 27 appunto inserendo, alle lettere i e j, questi coefficienti che ho appena menzionato. Si propone l'approvazione. Grazie.

Sindaco: Grazie. Apriamo la discussione. Ci mancava questa sera, Consigliere Assi.

Consigliere Assi: Sì, immagino che vi mancassi. In verità non pensavo di riuscire ad arrivare. E oggi mi sono affrettato, erano forse le 19, vero Luigi? Ho dato due cartelle a Luigi pensando di non riuscire ad esserci. Spiegavo a Luigi che è molto più difficile scrivere tutto quello che uno

ha in testa, piuttosto che elaborarlo in modo verbale. Solo su questo avete scritto due righe e io ci ho scritto due cartelle, quindi mi sono impressionato mentre le scrivevo. Però ho fatto un ragionamento, ho fatto uno sforzo e non sono riuscito a capire perché questa cosa qui Ma davvero ci ho provato. Ci ho provato soprattutto perché la stazione di distribuzione del latte è là. Quindi ho fatto un ragionamento: perché adesso? Perché questa misura che tende ad agevolare l'installazione di questa macchina, che ha già avuto il consenso nel maggio scorso della Giunta, ha questo vantaggio? Perché è un vantaggio che corrisponde a circa 400, 450 euro in meno all'anno, che questo signore versa; piccolo il numero, però fa discutere. Perché sottrae di fatto al mercato la capacità di essere presente in una sorta di concorso, di competizione; perché io queste regole le scrivo prima, non le scrivo dopo. Dopo non va bene. Dopo è un favore per Assi, non è un'agevolazione per Assi. Perché il contraente è venuto da voi prima, non dopo. E' venuto, e sapeva, perché la Giunta ha scritto queste cose nel provvedimento deliberativo del maggio scorso. Ha detto: tu pagherai l'occupazione del suolo pubblico. Perché oggi gli facciamo il favore di abbatterglielo di più del 50%? Solo perché la filiera è corta? Solo perché lui non porta il latte al caseificio che glielo pagano niente? Mentre se lo mette lì glielo paghiamo, non lo so, immagino, un euro, come succede nella stragrande maggioranza dei distributori di questo tipo? La risposta non c'è, secondo me, perché mancano i presupposti basilari che dovevano informare questa cosa. Io non l'avrei fatto, se volevo incentivare il mondo; l'ho detto a Lucio, è una forma di incentivazione, quindi di partecipazione, cioè stimolo a che qualcuno venga sul territorio di Azzano per metter giù queste macchinette. Questo è quello che fa; cioè lo dico all'Armani, che aveva fatto la richiesta, e lo dico anche al Locatelli, che aveva fatto la richiesta. Ma lo dico anche ad altri, che vorrebbero fare richieste; se sanno che ad Azzano si paga la metà magari vengono qui di corsa. Però questo non è accaduto. L'avete assegnato alla Alini di Zanica di Ugnano. Nel fare anche questa cosa, credo abbiate sacrificato un po' del parcheggio della Meridiana. Non so, io non sono andato a vedermelo. Quindi non so se sia stata sottratta una disponibilità di parcheggio, perché so che è stato fatto un passaggio, dal piazzale, questo non certo per favorire la sosta; era per favorire la macchinetta. Voglio dire, quello che è stato fatto è per favorire la macchinetta. Per dire, io non sono contrario al consumo del latte crudo. In verità da quella delibera che io sono andato a ravanare, nel senso fatemela vedere questa delibera, per capire cosa ci sta dentro di motivazioni forti, se quella è l'unica delibera, perché non so se ce ne sia in giro un'altra, e non è che posso setacciare tutto l'Albo Pretorio, non c'è una campagna di sensibilizzazione per l'uso del latte crudo, perché io non l'ho vista. Nella delibera non c'è scritto *(parlando con un Consigliere che gli ricorda che una campagna è*

girata) una campagna che paga lui, *l'Alini*), non l'Amministrazione. Non c'è nulla sulla contrattazione del prezzo del latte. Lasciato alla libera discrezionalità del produttore. Certo, lui si confronterà poi col mercato, se il mercato decide di acquistare il latte crudo. Però se ce n'è una sola di macchinetta uno va a comprarlo lì, non va a comprarlo a Stezzano. Se no ci mette il carburante per andare a comprarlo in un altro paese, e allora tanto vale andarlo a comprare qui a un euro. Se tutte queste cose fossero state dette, scritte, potevano essere un elemento di giudizio. Sono io il primo a dire: cavoli, c'è una restituzione in termini di qualità di questo servizio. Perché questo non è un servizio particolare come lo avete definito. Perché nella declaratoria del dispositivo, c'è questo 'servizi particolari'. O erano forse quattro – cinque anni fa? No, oggi sono diventati 'servizi al consumatore', vado a comprare le brioches dalle macchinette tanto è lo stesso, cioè non facciamo diventare speciali cose che sono assolutamente ormai nel mercato, sono nella distribuzione, le troviamo ovunque. E la stessa cosa me la sono fatta con il distributore dell'acqua. Davvero, lo sforzo, io vorrei capire, sul distributore automatico per la vendita di acqua. Ma sapete che acqua è questa? E' l'acqua dell'acquedotto. E' l'acqua dell'acquedotto che entra nella macchinetta, non cambiano le proprietà minerali, l'acqua è sempre la stessa. E' quella della Nossana. Io entro nella macchinetta, c'è un sistema di trattamento. Ma attenzione: toglie l'odore di cloro se l'acqua è clorata, ma (*l'acqua della Nossana*) non è clorata. A me sembra di sentire quest'acqua quando scende dai rubinetti: è insapore, è inodore; sono le proprietà dell'acqua, è un passaggio di questo tipo. Però l'acqua probabilmente la si paga, normalmente cinque centesimi al litro. Quindi cosa costa l'acqua che scende dal rubinetto? Costa un euro al metro cubo che è l'equivalente di mille litri. Mediamente, no? Niente. Ora, adesso, che gli diamo pure l'agevolazione sulla Tassa per l'Occupazione di Suolo Pubblico, mi sembra veramente un eccesso. Nel senso che non è che così che provochiamo la concorrenza. Piuttosto discuto sul prezzo dell'acqua, se proprio devo discutere, e magari metto anche questo elemento nella contrattazione per definire meglio il rapporto con noi e con l'altro soggetto. Anche rispetto ad una campagna di sensibilizzazione che è legata alla minor produzione di contenitori in Pet delle bottiglie di plastica. Però c'è un passaggio che torna. Che è tutto quel passaggio di trattamento, che poi non è un vero e proprio passaggio di trattamento chimico, perché non lo è, non esclude la contaminazione di questa acqua. Il contenitore, da casa, lo porto, lo metto sotto, però potrebbe essere contaminato. E quella qualità dell'acqua un pochino viene meno; è diversa da quella che invece troviamo nella bottiglia di minerale. Si aggiunga poi la CO₂ che dev'essere immessa per gasare l'acqua, vero Belotti? Perché credo che sia un'iniziativa tua, quella della macchinetta, immagino, siccome rientra nel mondo del commercio. Quel CO₂ che noi combattiamo

con il Seap, lo utilizziamo per gasare le bottiglie di acqua e non lo dico solo per farci una battutina. Io direi invece che la misura dell'incentivazione non debba passare dal fatto: aiutiamoli a mettere giù tante macchinette, perché questo non credo che accadrà, perché se ne resterà giù una, credo che avrà esaurito le sue aspettative, credo che avrà esaurito anche le aspettative dei cittadini insomma. Farlo dopo non è bene. Se fosse stato fatto prima, l'avrei anche apprezzato come motivazione per fare questa cosa. Sull'acqua, ho dei dubbi. Se si usa evidentemente l'acqua del circuito dell'acquedotto e della rete pubblica. Almeno il latte, quello crudo, è il frutto della fatica e del lavoro dell'agricoltore: munge le mucche, e si porta il latte nella stazione distributiva.

Sindaco: Grazie, Consigliere Assi. Ci sono altri interventi?

Assessore De Luca: Sono d'accordo sul fatto che era meglio che il regolamento ci fosse prima. Non è stato fatto prima per promuovere l'iniziativa, però al contrario invece abbiamo pensato che il fatto di ridurre questo coefficiente potesse invece favorire la libera concorrenza. Certo, non verranno magari in tre, in quattro, ma un altro operatore può essere incentivato a mettere un'altra macchinetta, e ben venga. Anche se l'utenza di Azzano non sarà enorme magari qualche altro produttore ci pensa e nulla vieta che si faccia avanti. Naturalmente questo regolamento sta anche a significare di favorire anche quella relativa all'acqua, per cui ovviamente uno si poteva chiedere: ma come, riduciamo quello per l'occupazione del suolo pubblico per la distribuzione dell'acqua, e poi non lo facciamo per il latte, che sono praticamente due modalità di erogazione che sono simili? Per cui diciamo che si è trattato più che altro di sanare una cosa che giustamente, come ha osservato il Consigliere, doveva essere fatta prima; però io penso, meglio tardi, in ogni caso, che mai. Per quanto riguarda le campagne di sensibilizzazione, non sono state pensate all'origine, ma naturalmente, ora che c'è questa possibilità, nulla vieta che vengano fatte. Naturalmente si tratta anche di vedere se effettivamente c'era qualcuno che voleva farsi avanti in questo tipo di iniziativa. Se non sbaglio, c'erano ancora uno o due operatori, ma si devono essere ritirati già in passato, per cui alla fine è rimasto solo (*Alini*). Non facciamo diventare cose speciali cose che ormai sono nel mercato, diceva. Sono d'accordo. Però devo dire che era invece una cosa che era sentita dalla popolazione ed era richiesta. Spesso ci veniva chiesto come mai non ci fossero anche ad Azzano, ed alla fine non penso che siano i 450 euro in meno all'anno che cambiano le sorti di questa

Amministrazione e delle prossime, per cui se può essere invece d'incentivo per un agricoltore fare altre iniziative di questo tipo, magari inventarne di nuove, perché no? E' vero, l'acqua che viene distribuita è acqua normalmente trattata dall'acquedotto, nulla si dice riguardo all'igiene della bottiglietta che porto al distributore, altrettanto nulla si dice riguardo all'igiene della mia condotta di casa, se in qualche modo viene contaminata; sono ancora io responsabile della mia condotta di casa se in qualche modo viene contaminata da qualcos'altro. Ovvio che il presupposto è che uno arrivi alla macchinetta con delle bottiglie pulite, sterilizzate, e naturalmente saranno date anche delle indicazioni in sede di erogazione. In ogni caso, penso che anche soltanto per la possibilità di ridurre i rifiuti, a maggior ragione il Pet, sembra un'iniziativa che in qualche modo merita, anche dal punto di vista dell'Amministrazione, un segnale di promozione per il fatto che tutti quanti ci abituiamo al riutilizzo dei contenitori, e così alla riduzione dei rifiuti. Lo stanno facendo adesso i supermercati con i detersivi, ed a maggior ragione dovrebbero essere fatte per cose importanti come il latte e l'acqua. E non stiamo parlando di chissà che somme. Grazie.

Sindaco: Grazie, Assessore De Luca. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Assi.

Consigliere Assi: Vedo che il mio intervento è stato immediatamente premiato. La sensibilizzazione come strumento per rendere più efficaci queste misure, che io considero importanti, anche, ma che devono essere promosse. Il ragionamento da cui sono partito è diverso, proprio al contrario. L'obiettivo è il consumatore. Come favorire il consumo, perché favorire questo consumo. Poi forse arriverò in fondo, e magari mi chiederò se magari è possibile incentivare l'operatore perché possa essere di maggiore stimolo a questa operazione, ma solo dopo. Quindi, l'esigenza era proprio quella di avere come riferimento il consumatore: è da qui che ho fatto il mio intervento. Io sono partito proprio da dove si consuma, perché si consuma e perché dobbiamo consumare quest'acqua, o il latte, anche se ho voluto dire che non è che facciamo uscire l'acqua minerale, perché il cittadino deve sapere la realtà perché altrimenti è come tradire la sua fiducia. Ed è proprio dalle parole dell'Assessore, che ha messo a fuoco l'aspettativa di un cittadino, ecco che abbiamo centrato l'obiettivo: il cittadino, il suo bisogno, il suo manifestato bisogno di avere dei distributori di latte crudo e di acqua. Questa è la risposta ad una necessità, che non è vitale, è un'esigenza di consumo diversa che ormai è diffusa, come vendere le caramelle; ormai è una cosa che attiene al consumo e presto entreranno i gelati nel distributore, od altro, e poi ci

diranno che saranno buoni. Questi interventi hanno delle finalità dietro, che sono quella di contenere il consumo dei rifiuti, quindi la produzione del Pet, ed ai cittadini bisogna spiegarle; direi che siamo partiti forse al contrario, prima il posizionamento e poi la competizione; ecco è quello che volevo un po' significare. Io credo che ce ne verrà una di macchinetta, non credo che ne verranno altre, e la riduzione però ha un significato in sé, perché io riduco se chiedo qualcosa a questo operatore: chiedo di fare una campagna di sensibilizzazione; quindi la subordino un po' quest'affare, e non così: te la do', perché ti incentivo; ti incentivo dove? Che incentivo è questo? Proprio perché sono quei 400 euro, spendiamoli bene per fare una campagna efficace, sul territorio, perché arrivi al consumatore l'informazione giusta su questo tema. Non chiediamo altro, lo chiediamo a questo soggetto che è lì e che è preparato anche per fare questo lavoro, perché è lì a vendere questo prodotto, e lo fa anche per sé, perché più vende, più incassa. E' uno strumento profittevole quello, non è lì per fare elemosina. Io anticipo quindi la dichiarazione di voto del mio gruppo, che è assolutamente contraria rispetto a questa riduzione, perché mancano questi ragionamenti, che dovrebbero presidiare una soluzione di questo tipo, che potremmo condividere ma se vista proprio in una prospettiva del tipo che ho enucleato. Grazie.

Sindaco: Ringrazio il Consigliere Assi. Ci sono altri interventi? Nessuno? Allora passiamo alla dichiarazione di voto. Prego, Assessore.

Assessore De Luca: Proprio brevissima. Stavo pensando in questo momento anche alla campagna che è stata fatta all'interno dei Centri Commerciali perché non si utilizzassero più i sacchetti di plastica, poi li hanno proibiti all'interno dei Centri Commerciali, e adesso ci stiamo abituando tutti quanti ad andare con il nostro sacchettino a far la spesa, e quindi cominciamo a farlo entrare nel nostro Dna. Credo che anche in questo caso, il fatto contribuirà a riabituarci a non andare più a comprare tutto quanto per lo meno nel negozio. Giusto in questi giorni guardavo la mia di immondizia, quanto cresce nel giro di due giorni e non sono un grandissimo consumatore in ogni caso; se incominciamo ad abituarci anche con queste piccole cose, per una questione anche soltanto di autocondizionamento mentale, a uscire di casa con i nostri contenitori, penso che anche soltanto per questo motivo sia un obiettivo da perseguire.

Sindaco: C'era il Consigliere Foresti, che penso volesse fare la dichiarazione di voto.

Consigliere Foresti: Diciamo che veniamo dietro un po' a quelle che sono state le considerazioni sollevate dal gruppo 'Noi per Azzano', per cui voteremo anche noi contrari, più o meno per le stesse ragioni che sono state esposte. In effetti non dimentichiamo che le persone e le società che erogano questo servizio hanno un guadagno, sul servizio che fanno, non lo fanno per beneficenza, andando magari anche un po' a coinvolgere altri commercianti del paese, magari anche degli Azzanesi che pagano per i servizi che erogano. Quindi dico che, forse, non li stiamo tutelando ancora più di tanto, e come sempre due pesi e due misure anche in questo caso perché anche la modalità di scelta dell'erogatore non è avvenuta in maniera trasparente, come invece ci si sarebbe potuto aspettare. Visto che, comunque, diffido sul fatto che ci possano essere tre, o quattro distributori di latte o di acqua nel Comune di Azzano, mi sembra una previsione un po' azzardata agevolarli ulteriormente con questa riduzione. E quindi voteremo contro.

Sindaco: Grazie.

Consigliere Assi: Volevo dire, l'osservazione di Foresti è veramente acuta. Devo dire che sei stata brava. Hai aggiunto una cosa che è stratosferica. Il fatto è, la capacità di queste macchinette di collidere con il sistema del mercato locale. Non è un sistema di misurazione, o di contenimento; potrebbe alterare di fatto una concorrenza all'interno del mercato locale. Si pone lì come ragionamento in senso più ampio, ma mi sembra una bella osservazione.

Sindaco: Mettiamo in votazione: favorevoli 12; contrari 4 (Assi, Amadei, Ferrari, Foresti). Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 12; contrari 4 (Assi, Amadei, Ferrari, Foresti). Va bene. Saluto tutti. Buona serata. Vi ricordo la presentazione del Paes, per chi volesse intervenire, mercoledì sera all'Auditorium delle Scuole Medie.

Ha termine la seduta.